ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 15 Agosto 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8615

LE TRATTATIVE DI PORTSMOUTH

Il primo articolo approvato.

PORTSMOUTH 14 (N). Oggi fu pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Nella seduta tenutasi stamane fu approvato il secondo articolo. Alle 10 la seduta fu aggiornata e ripresa alle 3 pom. La stilizzazione data ora al primo articolo d'accordo fra le due potenze non corrisponde alla forma datagli originariamente dai giapponesi, ma fu modificato in senso più conforme alle vedute russe.

Speranze e timori.

PORTSMOUTH 14 (Reuter). In generale si è ottimisti, principalmente perchè si suppone che il Giappone o è propenso a cedere nella questione dell'indennità di guerra e della cessione di Sachalin o crede di avere trovato il modo di confutare le obbiezioni della Russia quando si tratterà di una decisione definitiva. Si afferma da buona fonte che dall'estero si esercitano grandi pressioni sulle due parti. Per il momento sembra che tutti gli sforzi sieno diretti a guadagnar tempo.

PARIGI 14 (N). Il «Petit Parisien» ha da Portsmouth: Si assicura che sabato scorso i plenipotenziari russi e giapponesi si sono messi completamente d'accordo circa la questione coreana: discordano solo circa la stilizzazione delle relative disposizioni. Sembra quindi possibile una pace onorevole.

Il «Matin» ha da Portsmouth che de Witte e Komura sono d'accordo su tutte le questioni formali. Komura accettò le proposte di de Witte con alcune modificazioni.

L'«Echo de Paris» ha da Pietroburgo: Una persona che ha rapporti con la Corte assicurò che de Witte non opporrà alle condizioni di pace dei giapponesi un rifiuto formale, ma farà una serie di controproposte, e dichiarerà che la Russia è bensì stata battuta ma non disfatta, ed è pronta a continuare la guerra. Essa non può accettare riduzioni di territorio nè pagare indennizzo, ma accetterebbe di cambiare l'isola di Sachalin con parte della Manciuria, fra l'Amur e la Siberia, e cederebbe al Giappone la ferrovia cinese dell'Est. Inoltre, per accordare al Giappone un compenso per le spese di guerra, proporrebbe di cedergli parte dei dazi. Perciò la conclusione della pace è possibile qualora il Giappone sia conciliante.

BERLINO 14 (N). Da Nuova York si telegrafa che il Governo dell'Unione non ha perduto ancora le speranza di un esito soddisfacente delle trattative di Portsmouth. Si spera che i giapponesi modificheranno le loro domande. Se le condizioni pure modificate risultassero inaccettabili per i russi, la conferenza sospenderebbe la sua attività.

PIETROBURGO 14 (N). Il «Russ» dichiara, in un articolo evidentemente ispirato, che per i russi la cessione di territorio russo, il pagamento di un contributo, la rinuncia al mantenimento di una flotta nell'Estremo Oriente, e la consegna delle navi riparate in porti stranieri rappresentano, come si disse fin dall'inizio delle trattative, condizioni inaccettabili. Tuttavia la circostanza che i negoziati non sono stati rotti dà adito a qualche speranza. Forse però il fatto è da attribuirsi all'intenzione dei giapponesi di tirare le cose in lungo. De Witte non corrisponde direttamente con lo czar, ma dirige i suoi dispacci al ministro degli esteri, donde riceve anche le risposte.

LONDRA 14 (N). Il «Times» ha da Portsmouth: Qui si ritiene che la conferenza della pace sia stata convocata troppo presto. Persone bene informate credono che si sia ancora lontani da una conclusione.

IN MANCIURIA.

PIETROBURGO 14 (B). Il generale Linievich telegrafa in data 13: I giapponesi, che il 1. corrente presero l'offensiva contro il defilè di Jandilin, furono respinti nella serata, senza che avessero raggiunto il defilè. Iermattina osservammo che giapponesi avanzavano nuovamente lungo la strada mandarina, ad est della stessa e ad ovest della ferrovia. Essi raggiunsero il defilè all'orlo sud della valle, ma verso le 11 ant. furono respinti. Quelli che avanzavano ad ovest della ferrovia erano stati respinti già alle 10 ant. e si ritirarono sulle loro posizioni, inseguiti dai cosacchi.

IN RUSSIA CONTINUANO LE STRAGI.

Il fermento in Curlandia.

BERLINO 14 (N). Da Riga si comunica che in tutta la Curlandia è scoppiato un gran fermento. Tutti gli abitanti dei villaggi fuggono. Il raccolto e le provviste sono incendiati, le case distrutte. In una tenuta vi fu uno scontro fra cosacchi ed insorti. Nell'Annenburghese si bruciarono i ritratti dello czar, le insegne degli uffici, le liste delle imposte e dei riservisti conservate negli uffici comunali.

Ancora bombe e scontri con la truppa. 43 morti e 71 feriti.

BERLINO 14 (N). Si ha da Varsavia: A Bielostok i rivoluzionari avevano progettato per sabato, natalizio del cesarevich, una grande dimostrazione. Le truppe sbarrarono le vie. Alle 4 del pomeriggio nel centro della città fu scagliata una bomba contro la truppa; tre soldati rimasero uccisi ed una ragazza fu ferita. La truppa fece quindi uso delle armi ed uccise 40 persone e e ferì 70.

Eccessi antisemitici.

BERLINO 14 (N). Si comunica da Pietroburgo: I giornali della Russia meridionale recano che a Jecaterinoslav il 2 agosto avvennero gravi eccessi contro gli ebrei. Alle 7 di sera una gran folla si raccolse sulla piazza principale e si diresse ai quartieri abitati da ebrei, dove giunta si diede a rompere le finestre delle case. Da una casa sarebbe stata tirata una revolverata contro gli eccedenti, i quali, inferociti, diedero l'assalto alle case. I negozi furono chiusi in tutta fretta. La folla si diresse verso il mercato e chi non riusciva a fuggire veniva assalito. Non fu ancora stabilito il numero esatto delle vittime, perchè molte persone si salvarono nelle case. Si dice che vi sieno settanta feriti. Uno scolaro fu ucciso da una fucilata. La polizia e la truppa nulla facevano per impedire i disordini. Il giorno dopo comparve un manifesto del governatore in cui si invitava la popolazione a mantenersi calma chè si sarebbero prese le misure necessarie per impedire il ripetersi degli eccessi.

Lo stato d'assedio in Polonia.

VARSAVIA 14 (N). Il governatore generale Maximovich tenne una conferenza con i capi delle autorità civili e militari per decidere se debba proclamare lo stato d'assedio in Polonia. Si crede che la decisione sarà presa ed attuata fra breve. I preparativi militari a tal uopo sarebbero già incominciati. Il terzo reggimento della guardia nel quale avvennero recentemente degli ammutinamenti sarà trasferito nella Russia interna.

De Witte e la possibilità di un accordo anglo-russo.

LONDRA 14 (N). La «Morning Post» scrive ancora sull'intervista del suo corrispondente con Witte (vedi «Piccolo della Sera» di ieri): Alla domanda se la Russia potrebbe conseguire un'intesa con l'Inghilterra fino a tanto che essa è legata con la Germania e finchè questa trova il suo vantaggio a seminare diffidenza tanto da parte dell'Inghilterra quanto da quella della Russia, Witte rispose: L'Inghilterra e la Russia sono libere nelle loro azioni, ma non sarebbe possibile che la Russia e l'Inghilterra arrivassero a un'intesa diretta contro una nazione amica della Russia. Se un'intesa fra i due paesi non avesse un consimile scopo ostile, non vi sarebbe ragione che potesse impedire all'Inghilterra d'essere amica della Russia, mentre la Russia rimarrebbe amica dell'impero germanico.

Una lettera minatoria a Roosevelt.

BERLINO 14 (N). Da Nuova York si comunica che il presidente Roosevelt ricevette immediatamente prima della sua partenza per Wellsboro una lettera in cui si diceva che il treno in cui egli viaggiava sarebbe stato fatto saltare in aria. In seguito a questa lettera si presero le più ampie misure per la sicurezza del presidente.

Rappresaglie cinesi contro gli Stati Uniti.

PARIGI 14 (N). L'ultimo corriere della Cina arrivato a Marsiglia reca le seguenti notizie degne di attenzione: E' noto che da qualche tempo i cinesi hanno organizzato un severo boicottaggio delle mercanzie americane, per rappresaglia contro le restrizioni che l'America impone all'entrata negli Stati Uniti degli emigranti cinesi; senonchè ad onta che il commercio americano abbia già sofferto un danno rilevantissimo da questo boicottaggio, l'America tiene ferme tutte le restrizioni in vigore non esclusa quella della visita medica e della misurazione antropologica degli emigranti cinesi. Perciò il Governo della Cina fece sapere all'ufficio della cancelleria di Washington che si credeva in diritto di usare in avvenire reciprocità completa riguardo ai manovali americani emigranti in Cina. La conclusione pratica di questa disposizione è la seguente: Un americano che sbarchi per esempio a Tientsin, se non giustifica la sua professione o la sua abilità in una specialità tecnica qualsiasi, è qualificato «coolie» e quindi è misurato e costretto a dare l'impronta del suo pollice a un mandarino, a meno che non lo si espella per debolezza di costituzione. Una misura di questo genere darà certo luogo ai più vivaci incidenti.

Voci czeche sulla riconvocazione della Camera di Vienna.

VIENNA 14 (N). Il «Narodny List» di Praga dice di saper da fonte sicura che la Camera dei deputati sarà riconvocata prima della metà di settembre in vista di tutte le possibili conseguenze che potrebbero derivare dall' acuirsi della crisi ungherese. La sessione delle Diete sarebbe rimandata a più tardi, cioè a quando vi sarà qualche intervallo maggiore nei lavori della Camera. Il giornale dice che l'andamento della futura sessione parlamentare dipenderà dalla tattica che saranno per adottare i giovani czechi, i quali, alla loro volta, attendono le decisioni del Ministero Gautsch nelle questioni nazionali czeche per stabilire la condotta che essi dovranno seguire.

La nomina del nuovo luogotenente della Dalmazia.

VIENNA 14 (N). Il «Deutsches Volksblatt» dice che il 18 corr. sarà pubblicata la nomina del consigliere aulico Nardelli a luogotenente della Dalmazia.

La partenza della squadra francese da Portsmouth.

LONDRA 14 (B). La flotta francese iniziò stamane la partenza dalle acque di Portsmouth. Alle rive si era radunata gran folla che salutò le navi con molto entusiasmo.

Il plebiscito per il distacco della Norvegia.

CRISTIANIA 14 (N). Fino alle 7 di sera si raccolsero su 443 collegi elettorali 353.015 voti a favore della separazione, e 170 contro. Mancano ancora i risultati di 33 collegi: votarono complessivamente l'80 per cento degli aventi diritto elettorale.

DOPO LA SENTENZA DI TORINO.

Naldi farà rivelazioni?

ROMA 14 (N). Il corrispondente della «Tribuna» manda al suo giornale la notizia che un avvocato del foro fiorentino ha detto di avere ragioni per ritenere che per certe sue cose personali Naldi dovrà fare in questi giorni grandi rivelazioni.

ROMA 14 (N). Il corrispondente di Milano del «Giornale d'Italia» ha intervistato, intorno al processo Murri, il pubblicista Volturno Mai, che fu al tempo dell'affare Bonmartini corrispondente da Bologna di vari giornali. Il Mai si disse convinto dell'esistenza di un terzo complice nel delitto. Corrobora la sua convinzione il concorso di varie circostanze. La sera stessa dell'arresto di Naldi tal Ettore Gardini, ora migrato in America, narrò al Mai che il Naldi gli aveva proposto di prendere parte al delitto. Il Gardini avrebbe detto: In questo delitto una donna c'entra, e questa è Linda Murri. Il Gardini avrebbe inoltre detto che gli assassini nel piano del loro delitto si sarebbero ispirati all'assassinio del signor Notarbartolo, avendo pensato di uccidere il Bonmartini in treno. Naldi accennò che in caso di sospetto egli avrebbe provveduto all'alibi. Circa il terzo complice, il Mai disse di avere saputo a suo tempo direttamente da un noto sportman bolognese, che questi il 29 agosto 1902, trovandosi nel pomeriggio a Rimini, aveva veduto lungo la via che conduce al villino Murri, venire in senso opposto la Bonetti insieme ad un giovane biondo, tarchiato, basso, dalla faccia piuttosto sinistra. I due confabulavano eccitati. La Bonetti, riconosciuto lo sportman rimase turbata. Il Mai conchiuse, secondo l'intervista, dicendo che le possibili rivelazioni che Naldi e il Gardini soltanto potrebbero fare, sarebbero importantissime. In nota a questa intervista il «Giornale d'Italia» dichiara di lasciare al sig. Mai tutta la responsabilità delle sue dichiarazioni.

Il primo interrogatorio di Jaluzot.

PARIGI 14 (N). Jaluzot ebbe oggi il primo interrogatorio davanti al giudice istruttore. Si tratta di un puro interrogatorio di forma per la constatazione della identità. Il giudice lesse al Jaluzot la querela che lo riguarda e lo esortò a nominarsi un difensore essendo, com'è noto, nella procedura francese necessaria la presenza del difensore anche negli interrogatori dell'istruttoria. Uscendo dal gabinetto del giudice il Jaluzot fu circondato come al solito da un gruppo numeroso di giornalisti che lo assediarono di domande. Il Jaluzot rispose: Sono un accusato, non posso nè voglio dire nulla.

Re Edoardo in viaggio per Marienbad. LONDRA 14 (B). Re Edoardo è partito oggi alle 10.30 ant.

FLESSINGA 14 (N). Re Edoardo è giunto qui a bordo dell'yacht «Victoria and Albert», e continuò il viaggio per Marienbad in treno speciale.

Fortis presidente del Consiglio provinciale di Forlì. FORLI' 14 (N). Il Consiglio provinciale a grandissima maggioranza rielesse a suo presidente l'on. Fortis.

L'epistassi del ministro Fortis. SALTINO VALLOMBROSA 14 (N). L'on. Fortis appena giunto qui ebbe un sensibile miglioramento e poichè le conseguenze della precedente indisposizione erano sparite, egli credette di poter abusare delle sue forze ricevendo una ventina di deputati, stando esposto all'aria eccessivamente fresca fino a tarda ora e rimanendo al tavolo a lavorare fino a mezza notte. Ciò causò ieri una leggera riproduzione del fenomeno epistassico per cui il prof. Grocco gli diede la rigorosa consegna dell'astensione da ogni lavoro e da ogni ricevimento.

Fortis dorme nella palazzina del direttore forestale al primo piano; è accompagnato dalla figlia, contessa Saffi. Al primo piano è crollato l'ufficio del presidente con uno speciale ufficio telefonico e telegrafico diretto. Ieri da Camaldoli giunse in automobile a visitarlo l'onor. Tittoni, il quale ebbe con lui un breve colloquio e ripartì poi diretto a San Pellegrino.

Marina a.-u. FIUME 14 (U B). La squadra d'estate della marina da guerra a.-u. è partita per Pola.

Nuova industria italiana in Rumenia.

VIENNA 14 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Bucarest che tra breve si fonderà colà una società in azioni per la produzione del petrolio con capitali italiani per l'importo di sette milioni e mezzo di franchi. Scopo della società è di sfruttare i giacimenti petroliferi di Cambina-Botau. Fondatore dell'impresa è il banchiere italiano Fausto Morani.

L'incendio alla stazione di Roma.

ROMA 14 (N). Eccovi maggiori particolari sull'incendio nella stazione di Termini (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il fuoco cominciò nell'ufficio della Compagnia vagoni-letto e presto si propagò nell'antico stanzone dei bagagli, assumendo proporzioni allarmanti. Il primo ad avvertirlo fu una guardia di pubblica sicurezza di servizio, sotto la tettoia, la quale diede l'allarme. Accorse il capostazione, e mentre si radunavano sul luogo parecchie persone, venivano portati fuori numerosi colli dal deposito bagagli. Nel frattempo giungevano i pompieri con tre pompe e quattro carri e poco dopo 300 granatieri. Le pompe furono subito poste in azione, ma il fuoco aveva ormai invaso l'ampio stanzone investendo parte del fabbricato dove si trova l'appartamento del capo stazione, che al primo allarme uscì in maniche di camicia con la moglie e i figli. Grosse travi del soffitto corrosi dal fuoco si spezzavano cigolando e cadendo rumorosamente. Il tetto ad un certo punto crollò tra le fiamme con fragore e pochi minuti dopo veniva invaso l'appartamento del capo stazione. Nel grande stanzone il fuoco bruciava intensamente e le fiamme uscendo lambivano la tettoia interna e i fabbricati circostanti. Dopo quattr'ore di febbrile lavoro si potè isolare ed estinguere parte dell'incendio. Il ministro Ferraris, appena avvertito dell'incendio si recò alla stazione a constatare i danni trattenendosi circa mezz'ora. Circa le cause che originarono il fuoco è da escludersi il dolo. Sembra che gli impiegati dei vagoni-letto, ne siano stati causa involontaria gettando nel deposito bagagli una sigaretta non ancora spenta. Fortunatamente i bagagli e i valori ordinari che erano nello stanzone furono messi in salvo. I danni ammontano a circa 100.000 lire.

La tragedia di Posillipo. L'istruttoria.

NAPOLI 14 (N). Il giudice istruttore ha interrogato l'avvocato Soria, il quale ripetè le cose dette ieri al redattore del «Pungolo». Quando il giudice gli presentò le lettere inviate alla signora Cifariello, il Soria ebbe una crisi nervosa per cui si dovette dargli un cordiale. La deposizione durò tre ore e non è terminata.

A Cifariello, in carcere, pervengono continuamente telegrammi e lettere di simpatia da tutte le città, da amici e conoscenti.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera dell'artista Onorato Garlanti, intimo amico dello scultore Cifariello. Il Garlanti, che si dice afflittissimo della sorte dell'amico suo, dice che fin da quattro anni or sono il dott. Sciammanna gli aveva dato un biglietto per autorizzarlo a rinchiudere Cifariello come pazzo pericoloso. Anche lo accompagnò nella casa di salute al Gianicolo, ma poi non ebbe cuore di lasciarvelo. Cifariello riceveva dal Brasile rapporti sulla condotta della moglie, che Garlandi lo costrinse a bruciarli senza leggerli, quando fu convenuto ch'era impossibile strapparlo a lei. Il Garlandi conchiude dicendo di credere che Cifariello sia assolutamente irresponsabile.

Il tenore Bonci in Ungheria?

VIENNA 14 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Secondo informazioni concordi di parecchi giornali, il tenore Bonci arrivò a Budapest sabato nel pomeriggio assieme la signorina Nella Bertelli. La sera stessa la coppia fece una lunga scarrozzata. Il Bonci allogò l'amante presso una famiglia ungherese di sua conoscenza e sabato sera partì per Vienna, dove intende di combinare una scrittura presso il Jubiläumstheater. Bonci è riatteso a Budapest.

Jutificio in fiamme.

TERNI 14 (N). Nella filanda e jutificio Centurioni è scoppiato stamane un grande incendio che incenerì parte dell'edificio. Gli operai della fabbrica e i soldati parteciparono all'opera di spegnimento.

Ancora incendi in Ungheria.

BUDAPEST 14 (B). A Hemad St. Andrea scoppiò un incendio che distrusse otto case, gli edifici annessi e le provviste di granaglie.

BUDAPEST 14 (U. B.) Ad Also-Tökes un incendio distrusse 11 case e parecchi annessi; il danno è rilevante.

Nei Carpazi un grande incendio distrusse vaste distese di bosco.

A Csimpa andarono distrutte 10.000 pertiche cubiche di legna, e 300 iugeri di bosco.

OEDENBURG 14 (U. B.) A Csalada un incendio distrusse circa 3000 iugeri di bosco appartenente a Dionis Bezeredy. Il danno è rilevantissimo.

Accidenti in una gara automobilistica.

MONACO 14 (N). La «Allg. Zeitung» ha da Blaubeuren: La direzione della gara automobilistica comunica che, essendosi ribaltato un automobile, due persone rimasero ferite gravemente. Presso Neu-Ulbm furono travolte tre persone.

Naufragio sul Danubio. Quattro morti.

PASSAVIA 14 (N). La «Donauer Zeitung» reca: Cinque persone di Regensburg fecero ieri una gita in canotto sul Danubio. Fra Passavia e Engelhartszell il canotto si rovesciò e 4 gitanti annegarono. Il quinto è all'ospitale di Engelhartszell e non ha ancora ripreso i sensi. Non si è potuto stabilire chi siano i naufraghi.

Un assassinio sulla via a Nizza.

NIZZA 14 (N). Stamattina sulla «Promenade des Anglais» l'italiano Giovanni Forneri, muratore, che passava tranquillamente, fu ucciso a tradimento con due rivolverate da uno sconosciuto. La folla accorsa non riuscì ad arrestare l'assassino.

Diligenza precipitata in un burrone.

BOLOGNA 14 (N). Una diligenza che trasportava ad una festa religiosa a Castiglione apennino, due famiglie piemontesi, precipitò in un burrone profondo quaranta metri. Vi sono tredici feriti di cui due gravemente.

Venticinque marinai avvelenati a bordo di una nave francese.

PARIGI 14 (N). A bordo della nave da guerra «Ammiraglio Baudin» ammalarono con sintomi di avvelenamento venticinque marinai, probabilmente in seguito all'aver mangiato carne guasta.

Una truffa a base di francobolli.

ROMA 14 (N). Al Ministero delle finanze fu scoperta una truffa che consisteva nella sottrazione di francobolli e carta bollata; inoltre un impiegato addetto all'ufficio postale del Ministero ha frodato l'erario facendosi rimborsare un numero di francobolli superiore a quegli usati. Uno degli alti funzionari del Ministero ha aperto un'inchiesta ed ha fatto verificare i registri e i bollettari dell'ufficio postale. Dalla truffa si calcola che l'impiegato o gli impiegati colpevoli abbiano avuto un guadagno di oltre un centinaio di lire al giorno.

CRONACA LOCALE

RAGIONI DI PUNTA E DI TAGLIO.

La settimana scorsa accadde a Nuova York ciò che era avvenuto già tempo addietro in altra città americana: una casa nella quale era situato uno spaccio d'alcoolici, si fendette in due dal tetto alle fondamenta, poi rovinò in cumulo miserabile di pietre, di cocci e di botti infrante, sotto l'azione di una cartuccia di dinamite collocata all'unico scopo di provocar questo salto. Così almeno narrano i giornali inglesi. La catastrofe si attribuì subito al fanatismo delle società di temperanza. Nondimeno l'inchiesta giudiziaria nulla riuscì ad assodare: e gli eterni pettegoli che ci sono in tutte le città, anche d'oltremare, dissero subito che il Governo stesso aveva ordinato di non spingere le ricerche troppo oltre, non volendo guastarsi con le potenti società di temperanza, delle quali condivide gli intendimenti morali.

Questa storia paradossale potrebbe anche essere non vera, come tante storie di spaccio estivo e di provenienza americana: ad ogni modo non può essere imaginata che in America, giacchè in nessun paese d'Europa la propaganda contro l'alcoolismo ha assunto tale intensità da poterla raffigurare invasata di furore e armata di esplosivi per distruggere il tiranno della salute pubblica. Da noi, fortunatamente, si è ancora ai tentativi di persuadere gli uomini coi predicozzi. Ma ohimè, sfortunatamente, questi tentativi hanno forse qualche efficacia il martedì, il mercoledì, il giovedì, il venerdì, quando l' uomo è disposto alla temperanza dallo stato di congelazione nel quale si trovano le sue saccocce. Negli altri tre giorni della settimana, il sabato, la domenica e il lunedì, quando egli, scuotendo la giacca o i calzoni, vi sente un amabile tintinnio di metallo, riescono più persuasive le cinquecento porte di osterie, di taverne e di bettole, che lo invitano ad entrare per scambiare l'emozione del posseder qualche quattrino con quella dell'ubriachezza.

Ugualmente si va facendo una propaganda di parole e di buoni consigli perchè l'uomo smetta l'inutile abitudine di portare addosso coltelli e punteruoli e ferri acuminati come un selvaggio. Ed anche questa è una propaganda che attecchisce per bene nei giorni nei quali l'individuo, ridottosi senza un quattrino, rimane tappato in casa. Ma viceversa quando egli è d'umor fiero e intraprendente e va all'osteria, oh meraviglia! non gli succede mai il caso di trovarsi privo di coltello per la disputa che eventualmente sia per scoppiare. Col denaro, il coltello: l'uomo non si sente mai nella sua piena integrità se non abbia addosso questi due compagni. E la cronaca di certi lunedì è tutta piena di sbornie e di coltellate, di schiamazzi d'ubriachi e di colpi di stiletto: il corpo convulsivo di agonizzante, che si porta in fretta in fretta all'ospedale perchè non esali l'ultimo respiro sul lastrico, vomita dalla bocca sangue e vino; gli individui pallidi e tremebondi che si portano fra angeli custodi nelle carceri, digeriscono rapidamente, sotto l'impressione nervosa dell'arresto e della sorte che li attende, tutto quanto hanno bevuto di soverchio prima di mettersi a ragionare di punta e di taglio.

La responsabilità delle osterie, in queste tragedie, si riduce, come si capisce, a nulla. Esse vendono metodicamente il loro vino fino all'ora assegnata per la chiusura; e chi ne beve troppo, faccia i conti col proprio stomaco. Se taluno è turbolento, è accattabrighe, è violento, lo si mette con le belle o con le brutte alla porta, perchè vada a sfogare il suo umore aggressivo in modo da non compromettere nessuno. Difatti, la maggior parte degli alterchi nei quali si termina col discorrere a coltellate incominciano all'osteria, ma all'osteria non finiscono. Gli avvinazzati hanno il rispetto del locale, cui non vogliono procurare malanni, come l'oste ha il rispetto dei suoi avventori, sull'eccitazione dei quali si guarda bene di richiamare a tempo la attenzione della pattuglia di passaggio o del vicino commissariato. Essi, dopo aver disputato, escono in bell'ordine dall'esercizio, come se ogni cosa fosse finita; viceversa, a due passi di là, tornano ad incontrarsi; e allora, tra lo scuro e il chiaro, si dicono con la breve logica dei coltelli quello che avevano a dirsi per convincersi delle ragioni e dei torti. La strada pubblica è destinata a raccogliere le vittime e ad aprire i suoi pori alla pozza di sangue. L'osteria non c'entra più; ciò che avviene, avviene su suolo neutrale e senza padrone: e v'è altresì il vantaggio che si riconosce meno bene la mano dalla quale sono venuti i colpi mortali.

Ora, è giusto che in questi truci avvenimenti, dei quali l'origine deve infallibilmente cercarsi nel vino, l'oste abbia sempre da fare la parte di Pilato, lavandosi le mani da ogni responsabilità? Sì; nelle condizioni attuali è giusto: giacchè nessuno gli impone di badare se fra i suoi avventori non vi sia gente che ha perduto il lume degli occhi nell'ubriachezza; giacchè nessuno gli tien gli occhi addosso perchè egli non dia ulteriormente da bere a persone che entrano nel suo esercizio già acciucate dal vino; giacchè nessuno gli fa una legge, quando un alterco si accende nel suo locale, di vigilare, o se non può, di far vigilare, dove vadano a finire i pericolosi individui che hanno in corpo la voglia matta di acciuffarsi. Tutti i veleni si vendono con mille riguardi e mille precauzioni, tranne gli alcoolici. Contro questi, è ritenuta bastante un po' di propaganda morale. E gli effetti se ne vedono: nelle sere di domenica, una buona parte della popolazione gira ubriaca; e qua e là si fa il crocchio intorno a quelli che si accoltellano.

Ora, senza imitare il puritanismo inglese in tante altre cose, si potrebbe però bene imitarlo in quella legge salutare che proibisce di dar da bere troppo: di mescer vino ad individui che accennano già all'ubriachezza o che entrano nel locale già in istato di sbornia. Si potrebbe anche imporre che, scoppiando un alterco all'osteria fra individui sospetti di menar le mani per bene, si trovasse modo che non fosse troppo lontana una guardia di p. s. avvertita a tempo: giacchè è ben difficile che si scambino coltellate sotto gli occhi della guardia, la quale, in certe sfere, col solo apparire della sua uniforme, suggestiona a meraviglia il ritegno e la prudenza. Non si dice che gli osti abbiano da far entrare la guardia nel loro esercizio, giacchè ciò - per una delle tante applicazioni del senso d'onore - discredita il locale presso gli avventori, come se fossero violati i «sancta sanctorum» della loro libertà. Ma non è troppo pretendere se si dice che essendo gli osti liberi propinatori di un liquore il quale, preso in grandi quantità, è per sè stesso la rovina dell'organismo umano, sieno tenuti almeno a tanta avvedutezza e a tanta coscienza da fiutare il pericolo e da far trovare nelle vicinanze chi abbia l'autorità d'intervenire: oggi guardato con odio; ma domani, sbolliti i fumi del vino, ricordato probabilmente come un felice impedimento mentre si stava per prendere la via dell'ergastolo, o dell'ospedale, o del cimitero. Gli ubriachi non solo sono troppi nella città nostra; ma sono anche troppo padroni della loro irresponsabilità.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Osvaldella dal sig. Guglielmo Brachetti cor. 10; dai sig.i Gilda e Angelo Vidali, cor. 10.

Elezioni al Consorzio dei commestibilisti. - Un altro tentativo di conquista slovena. I lettori ricorderanno i tentativi fatti l'anno scorso dagli esercenti sloveni di portare la lotta politica e nazionale anche nel Consorzio degli esercenti in commestibili e generi affini e la reazione suscitata da queste mene fra gli esercenti cittadini. Gelosi del carattere italiano d'ogni nostra corporazione, questi respinsero vittoriosamente, fra tumultuosi incidenti provocati dagli sloveni, il tentativo e salvarono il Consorzio dal pericolo di degenerare in arena di lotte politiche, che sarebbero riuscite dannose agli interessi della casta.

Ora, nella imminenza delle elezioni che quest'anno riflettono tutte le cariche

TRISTI AMORI (59)

— Che ci resta ora? - soggiunse ella, gli occhi per piangere.

— Non affliggerti, mamma - mormorò Maddalena - papà rifabbricherà una bella casa nuova.

— Con che, povero angiolo? non abbiamo più danaro.

— Ma come è successo che prese fuoco? - domandò Antonio.

— Non domandarmelo - rispose Giovanna. — Avevamo pranzato, ed era andata con lei in stanza a riporre della biancheria, quando, ad un tratto, sentì un crepitio, un rumore sì strano... Corro in cucina, tutto era invaso dal fuoco, ed un fumo così denso che ebbi appena il tempo di prendere la piccina e di scappare... soffocavo... ed ella gridava: Mamma, mamma! ho paura! — Credi, se vivessi cent' anni non dimenticherei quei momenti.

Antonio rabbrividì. Senza il pronto intervento di quello straniero, a quell'ora, egli non avrebbe più moglie, più figlia... Quelle due creature formavano la sua unica gioia. Si comprendeva solo dal modo in cui le guardava che le amava con tutta l'anima. Anche Giovanna adorava suo marito, che di lei, orfana, era stato l'amico d'infanzia.

Erano maritati da sette anni, si amavano come il primo giorno. La nascita di Maddalena aveva aumentato, se pure era possibile, il loro amore. E Maddalena era una graziosa bambina, vispa e bella come un amorino.

— Voi siete qui, mie adorate - riprese Delacour - ed è la cosa principale, e dobbiamo ringraziare il buon Dio, che ha voluto che quello sconosciuto vi salvasse. La piaga del denaro non è mortale. Ho braccia robuste, non mi spaventa la fatica, e sono abile operaio. Ci leveremo d'imbarazzo... Ciò non toglie che la nostra casetta è distrutta... e che ci restano soltanto alcune centinaia di franchi alla Cassa di risparmio... Oggi mi pento d'averti trattenuto quando volevi che ci recassimo a Parigi.

— Ah! diamine! sarebbe stato molto meglio...

— Ho avuto torto - interruppe tristamente Giovanna - bisogna perdonarmi.

— E' passato, non ci pensiamo più. Se la persona che mi ha proposto l'occupazione acconsente ancora, potremo partire per Parigi. Andrò subito ad occuparmene...

— Riposa un poco prima.

— No, ti lascio Giovanna. Se il signore si sveglia prima che io sia di ritorno, non lasciarlo partire. Voglio parlargli... e se ha bisogno di qualche cosa non ha che ha dirlo.

— Sta tranquillo, papà - disse la piccina - se mamma non lo può, saprò intrattenere io il signore . . . . . .

. . . .

Sì, vi dirò tutto. In queste ore ho riflettuto, sento che posso confidarmi in voi, che non mi tradirete!...

I due uomini: Antonio Delacour e Filippo erano soli. Riavuta alquanto dalle terribili emozioni, Giovanna apparecchiava il desinare sopra un fornello portatile.

— Tradirvi, replicò vivamente il padre di Maddalena, oh, signore, no, checchè abbiate fatto, mai Antonio Delacour vi tradirà...

— Non sono fatti che voglio nascondere, riprese vivamente Damtierre, rosso di vergogna, che le sue parole avessero fatto sorgere dei sospetti nel suo ospite. Lode a Dio! sono uomo d'onore e nella mia vita non c'è nulla di riprovevole... Ascoltatemi e giudicherete.

Lungamente, col cuore sollevato a mano a mano che faceva le sue dolorose confidenze, parlò Filippo, narrando la sua istoria... Commosso, Antonio ascoltava, badando di non interrompere neppure con un gesto il suo interlocutore.

— Ora, conchiuse Filippo, sapete con chi avete a fare, e perchè vi ho domandato di non tradirmi. Siamo a poca distanza dall'Ospizio ove ho vissuto quasi dieci anni...

L. Ségant. Continua.

sociali, gli esercenti rinnovano il giuoco, sebbene da parte degli esercenti italiani fosse stato loro offerto, con la massima e forse eccessiva accondiscendenza, quanto umanamente gli sloveni potessero pretendere. Questa nuova prova dell'ostentato amore alla pace negli sloveni è fornita dall'appello che il Comitato elettorale cittadino degli esercenti rivolge ai consortisti.

«Avendo i dissidenti slavi presentato una domanda tendente ad ottenere delle facilitazioni nel contatto coll'amministrazione dell'azienda consorziale, la comunicazione cioè in lingua slovena degli scritti ufficiosi a loro diretti, la Direzione consorziale ammise la domanda alla regolare pertrattazione e colse anzi l'occasione per trattare più davvicino con quei consortisti, nell'intenzione d'indurli a cooperare alla prosperità e allo sviluppo della comune azienda nell'interesse di tutta la classe. Le trattative furono lunghe e difficili; nullameno vi fu un momento in cui apparvero appianate le maggiori difficoltà, facendo sorgere la speranza che si potesse raggiungere l'accordo.

Scelto il comitato elettorale ristretto, la Direzione consorziale demandò allo stesso la definizione delle trattative e l'accordo sulla scelta dei candidati per le nuove cariche sociali, mettendolo in contatto coll'altro comitato a tale scopo nominato dagli slavi. Riunitisi i due comitati, i consortisti slavi, dichiarandosi insoddisfatti di quanto era stato loro accordato in seguito alla accennata domanda, posero per condizione assoluta delle ulteriori trattative e della loro compartecipazione attiva all'opera sociale, l'introduzione del sistema bilingue per t u t t a l'azienda, obbligatorio per t u t t i i consortisti.

Inutilmente i membri del Comitato cittadino tentarono di dimostrare tutta l'enormezza di tale domanda, che costringeva alla bilinguità tutti i consortisti facendo presenti le conseguenze che ne deriverebbero per il Consorzio e per i singoli esercenti. Inutili riuscirono tutti gli sforzi del Comitato cittadino per rimuovere gli slavi dal loro insano proposito; essi, trincerandosi dietro deliberazioni di un'adunanza dei loro consenzienti p o l i t i c i, esigevano l'accettazione piena, immutata della loro domanda; offrendo con ciò la prova che essi tendevano principalmente, anzi unicamente a convertire il Consorzio in una associazione politica, come base per la propaganda delle loro aspirazioni nazionali.

La dignità, il rispetto dovuto alla cittadinanza, l'obbligo di tutelare gli interessi della casta, imposero al Comitato cittadina di respingere la domanda e di troncare senz'altro le trattative».

Questa esposizione dimostra abbastanza la intransigenza degli sloveni. Onde è certo che gli esercenti italiani e l'intera cittadinanza approveranno il Comitato italiano che troncate le trattative, presenta ora propri candidati per tutte le cariche del Consorzio. Le elezioni che sono indette per domani mercoledì, assumono perciò particolare importanza. Basterà che i consortisti italiani, amanti del loro paese e del vero bene del loro Consorzio, facciano numerosi il loro dovere e votino compatti per i candidati del Comitato cittadino, perchè il nuovo progetto audace degli sloveni resti un'altra volta sventato. Ma è necessario anche che gli esercenti italiani non si limitino a deporre la loro scheda: è indispensabile che assistano allo svolgimento dell'intero congresso generale ordinario per impedire che gli sloveni approfittino dell'assenza della maggioranza italiana per qualche sorpresa contraria alla dignità e agli interessi del Consorzio.

Per monumento a G. Verdi in Trieste Al Comitato per il monumento a Giuseppe Verdi in Trieste, pervennero cor. 15 raccolte dal sig. Emanuele Finzi tra colleghi alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Arrivo. Ieri mattina arrivò nel nostro porto il yacht della marina da guerra a.-u. «Pelikan», proveniente da Pola, con a bordo il comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli. Il «Pelikan» si ormeggiò dinanzi al cantiere S. Marco, ove l'ammiraglio discese a visitare le navi da guerra colà in costruzione. A mezzodì il «Pelikan» entrò nel porto dove si ancorò.

Il «Piccolo della Sera» uscirà oggi, festa intermedia, verso il mezzodì.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Osvaldella dal sig. Giuseppe Petrich cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Pardo, dalla sig.a Emma Morpurgo de Nilma cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia, dal dott. Siegmund Weinberger e consorte cor. 15 a favore dell'Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria della sig.a Giustina Pincherle dalla sig.a Eugenia L. Morterra, cor. 10, a favore della Fraternita israelitica di m. s. e cor. 10 per il nuovo tempio israelitico; dalla sig.a Elena Ullmann cor. 5 a favore del nuovo tempio israelitico; da Giorgio e Bruno cor. 2 a favore degli Amici dell'infanzia.

Cineografo americano. Da alcuni giorni si produce in un salone di piazza della Borsa un cinematografo, che si distingue per buona luce e notevole fissità nelle proiezioni. Belli alcuni quadri della serie: «Napoleone Bonaparte». Il locale è messo con molta proprietà. L'affluenza del pubblico è stata sempre straordinaria.

Trattenimenti sociali. L'Unione corale darà oggi, nella sede sociale un trattenimento di drammatica cui seguiranno le danze.

«Gita velocipedistica. La «Sezione Trieste» del Club ciclistico friulano invita i soci ad una gita a Carpelliano (Herpelje). Ritrovo ai Portici Chiozza oggi alle 2.30 pom.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Nesazio». Partenza alle 3.20; ritorno da Portorose alle 6.50, da Pirano alle 7.30 pomeridiane.

Per Sistiana, col piroscafo «S. Marco». Partenza alle 4; ritorno alle 7.30 pom.

Chi paga? Il proverbio risponde: Chi rompe. Ma quando chi rompe è la grandine, è inutile richiamarsi al proverbio e bisogna ricercare un'altra risposta alla domanda. Dopo la strage che la grandinata di sabato mattina ha fatto dei vetri nelle case e negli orti della città, la domanda che è nel titolo di queste note, si ripete da ogni parte e non si contano più le lettere e le cartoline che ce la recano in redazione.

Giacchè non si può pigliar per il collo il vero autore del danno che è la grandine, è responsabile colui che potendolo non ha impedito il danno, quando la cosa danneggiata era affidata a lui. Quindi, naturalmente, se potesse essere dimostrato che l'inquilino a cui la casa o l'appartamento sono affittati, perchè per quanto sta in lui, li conservi nello stato nel quale furono a lui consegnati, - quando, diciamo, fosse dimostrato che l'inquilino se ne stette immobile a riguardare lo spettacolo della tempesta senza curarsi di chiudere quel qualunque serramento solido che avrebbe protetto i fragili vetri, e quasi godette del tintinnio dei vetri infranti e cadenti, nessuno in questo caso potrebbe esonerare l'inquilino dal pagarsi lo spettacolo e il gusto goduti. Ma è questo a parer nostro l'unico caso che quando possa concretamente dimostrarsi, può essere risolto in via apodittica in danno degli inquilini.

Il caso apodittico contrario, cioè a danno del proprietario della casa, è dato invece quando la costruzione della casa non renda di per sè possibile la protezione dei vetri. Le finestre che non hanno un riparo resistente alla gragnuola, sono tutte a rischio del proprietario della casa, poichè nulla può a loro protezione contro le intemperie anche la più vigile cura dell'inquilino. Dicasi altrettanto delle aperture sui tetti, nelle soffitte, nelle serre dei giardini e simili dove quasi sempre i vetri sono esposti immediatamente e senza alcun riparo. Tutti i vetri andati infranti in queste condizioni vanno - non v'è alcun dubbio - a carico del proprietario, che è responsabile della forza maggiore delle cose e delle conseguenze derivanti dalla costruzione della sua casa.

Ma fra questi due ordini di casi di sicura soluzione tanto a danno dell'inquilino quanto a danno del proprietario - resta aperto un campo vastissimo a casi dubbi e però a contestazioni. Comunque, a noi pare che debbasi accettare per canone questo: dove non si possa dimostrare la colpa dell'inquilino o una sua omissione deliberata, la grandine deve andare fra gli incerti del proprietario e non fra quelli dell'inquilino. Così vogliono se non la legge presa alla lettera o il contratto interpretato a tutto rigor di parola, almeno la equità e la ragionevolezza. Mettiamo innanzi alcuni esempi: C'è un appartamento che ha sei o sette finestre, tutte naturalmente con le imposte esterne aperte. Viene la tempesta: la domestica che è sola a casa, si affretta a chiudere le imposte per riparare i vetri. Ma mentre sta chiudendo le prime finestre, fra i vetri delle ultime la grandine riesce a fare le sue vittime. Si potrà sostenere in questo caso che mancò nell'inquilino o ne' suoi dipendenti quella cura che si può pretendere a tutela della casa del proprietario?

Un altro caso tipico: Verso le 8 del mattino tutti i membri della famiglia sono usciti; il papà è andato all'ufficio, la mamma e i bimbi sono andati al bagno e la domestica s'è recata a fare i quotidiani acquisti. Il tempo non era minaccioso e nessuno vorrà pretendere che a questa stagione uscendo di casa per un paio d'ore, si chiudano ermeticamente tutte le imposte. E' sopraggiunta la grandine e rincasando quella povera gente ha trovato un'ecatombe di vetri. Quale giudice potrà condannare l'inquilino a pagare i danni di un fatto indipendente dalla umana volontà e contro il quale egli non ha omesso alcuna di quelle cautele che ragionevolmente possono esigersi da lui?

E di questo passo si potrebbe continuare con una serie d'esempi atti a limitare la responsabilità degli inquilini. Ed in questo senso apprendiamo che si considera la cosa anche fra i più dei proprietari di stabili della nostra città.

ALLA RICERCA DEGLI SASSINATORI.

Altro granchio della polizia.

Scena prima: Siamo a sabato scorso alle due del pomeriggio. Al pianterreno della casa N. 24 di via Massimo d'Azeglio, in un quartiere di camera, camerino e cucina, se ne sta sola, in assenza del marito, la signora Caterina Tragher, donna sulla cinquantina, la quale da tre anni è inferma per paralisi alla gamba destra. Si ode una scampanellata e la donna, faticosamente, va ad aprire. Le si presenta un funzionario di Polizia in divisa e dietro le spalle di lui si scorgono altre faccie d'uomini. Alla povera paralitica si presenta come in un baleno dinanzi gli occhi la scena avvenuta non ha guari in casa della signora Fanny Del Moro, in via del Farneto N. 10 dove si recarono i ladri vestiti da poliziotti, e istintivamente ella sta per rinchiudere la porta in faccia al funzionario di Polizia ed al suo seguito; ma è troppo tardi. Il funzionario in divisa riesce ad entrare e lo seguono i suoi accoliti.

— Dobbiamo fare una perquisizione, annunzia il signore in divisa.

— Signori, mi no li conosso. Mio marì no xe a casa, i torni più tardi.

— Bisogna che la ne lassi perquisir, tuona allora uno degli sconosciuti in borghese: altrimenti dovaremo arestarla a lei.

— No i me vedi che son dispossente?

— No fa gnente, portaremo, continuò lo sconosciuto.

— Alora i fazzi quel che i vol. Ma per carità i mandi a ciamar mio marì.

E mentre dava al funzionario l'indirizzo del luogo dove in quel momento si poteva trovare il marito, la Tragher, accasciata, si lasciava cadere su di una seggiola.

— Vada a questo indirizzo e lo conduca subito qui, ordinò il funzionario ad uno del seguito, e soggiunse: In attesa di lui noi faremo intanto la perquisizione.

E gli agenti si misero a rovistare dovunque, gettando tutto a soqquadro.

Scena seconda: Siamo in una villa di Scorcola dove il signor Giuseppe Tragher amministra i beni di alcuni congiunti. Si presenta trafelata una guardia che dice: Son vignuda a cior sior Tragher.

— Qualche disgrazia? chiese ansioso il Tragher, ricorrendo col pensiero alla moglie.

— No so, no posso dir; mi go l'ordine de menarlo a casa.

Quando giunge alla propria abitazione il Tragher vede altre guardie nell'atrio della casa, altre ancora su per le scale.

— Ma cossa xe nato? Dio mio! chiede egli, ma nessuno gli risponde.

Egli si slancia nel quartiere, vede la moglie seduta sulla sedia, sta per chiederle conto della sua salute ma viene bruscamente fermato per un braccio da uno degli agenti di Polizia che invadono l'abitazione, e questi gli chiese: Dove la ga messo l'argenteria?

Soltanto allora il Tragher si accorge della presenza di tutta quella gente e vede il funzionario in divisa.

— Cossa se mati? De che argenteria intendè parlar?

— No la stia a far el cuco. Quel'argenteria, no la sa, del suo compagno del secondo pian?

— Mi no so de chi che intendè de parlar, mi qua in casa no conosso nissun. E anzi a proposito, chi i xe lori?

— Io ho l'incarico di fare la perquisizione, rispose il funzionario in divisa: Ecco qui il mandato, ed ecco qui anche la mia fotografia con la divisa.

— Mi ghe credo, ma l'averto che via de qua no i porta via gnanca una strazza senza che anca mi no vegno con lori, concluse il Tragher.

Ma gli sconosciuti continuarono a perquisire da ogni lato.

La cosa andava per le lunghe e la povera inferma dalla sua seggiola gemeva: Pepi mio, mi no posso più, me diol la vita.

— Aspeta te meterò sul leto.

— Ah, xe el leto che ghe interessa de coverzer, esclamò allora uno dei perquisitori: Allor disfemo anca quel.

E gli agenti sfasciarono anche il letto sicchè la perquisizione durò fino alle 6 pom. e la povera inferma dovette starsene dove si trovava. I perquisitori raccolsero tutti gli oggetti d'oro e d'argento dei coniugi Tragher stendendone un accurato elenco.

Sarà pulizioti veri, ma i fa proprio come quei de via Farneto, pensò il Tragher, e quando i perquisitori se ne andarono con il pacchetto di gioielli egli ripetè quanto aveva detto prima: Mi voio vignir in pulizia.

— Anzi, stavo per dirglielo, osservò il commissario, e tutti se ne andarono.

Scena terza: Siamo alle sette di sera dello stesso giorno, al N. 24 di via del Molino a vento, nell'abitazione della proprietaria dello stabile, signora Antonietta Tragher, cognata dei personaggi precedenti. Il marito della suddetta, il quale vende cappelli in via del Molino a vento, costretto a rincasare causa il tempaccio, trova la moglie spasimante perchè un commissario e sei agenti di Polizia, perquisendo l'abitazione buttano tutto a soquadro. All'arrivo del Francesco Tragher la perquisizione è al termine e la brigata se ne va con 8-10 viglietti di pegno risguardante l'impegnata di oggetti d'oro per circa 300 corone di sovvenzione, oggetti della dote della Tragher.

— Chi è quel Tragher che abita in via Massimo d'Azeglio? chiede il commissario quando sta per andarsene.

— Mio fradel, risponde il Tragher.

— Siamo stati prima a perquisire la sua abitazione, dice con noncuranza il commissario, e se ne va.

L'Antonietta Tragher dimentica subito quanto è toccato a lei e pensando alla cognata inferma indossa una mantellina: Vado a veder cossa che ghe xe nato a la povara Catina.

Scena quarta.: Sono le otto e il signor Francesco Tragher aspetta inutilmente il ritorno della moglie. Impensierito si reca anche lui in casa della cognata. Trova l'inferma in grande orgasmo, e rileva che la moglie erasi appena seduta in quella casa quando si presentarono due di quegli sconosciuti di prima che le dissero: Ah, la xe za qua per informarse come che va la fazenda. La vegni subito con noi, e ciò detto si condussero via la signora.

— La xe a casa, o la xe in pulizia? chiesero i Tragher: Andemo a veder a casa.

Egli corre a casa, trova la porta chiusa. Due agenti di Polizia gli si affacciano e gli dicono: Gavemo ordine de menarlo in pulizia.

— Andavo mi solo adesso per veder cossa che gavè fato de mia molge.

Scena quinta: Siamo nell'edificio di Polizia dove il concepista dott. Zecchini assume a verbale il signor Giuseppe Tragher. Qui fa capolino un tale che il Tragher riconosce per averlo veduto parecchie volte nella stessa casa dove egli abita e che è occupato quale cursore nella fabbrica di Linoleum.

Lo stesso individuo fa atto di presenza negli interrogatori seguenti dei coniugi Antonia e Francesco Tragher, e così si arriva alla mezzanotte, ora in cui tutti tre i Tragher vengono condotti agli arresti di via Tigor, mentre quel tal cursore esce libero dalla Polizia.

Conclusione: Il cursore in parola è Nicolò Panos, quel tale che aveva l'incarico di custodire la villa «Malvina» dove abita la famiglia del signor Giorgio Bacher, attualmente in villeggiatura, villa che nella notte dell'8 corrente fu svaligiata dai ladri di tutta l'argenteria per circa un migliaio di corone. Sembra che la Polizia abbia sospettato del Panos e chissà per quali strane vie di informazioni fosse venuta alla conclusione suddescritta che finì con un granchio.

Ieri a mezzogiorno infatti tutti e tre i Tragher furono rilasciati in libertà senza aver avuta però neanche la soddisfazione di sapere il perchè del loro arresto.

Questi i fatti secondo la descrizione fattaci dai fratelli Tragher, i quali, sinora, sono persone incensurate.

Il fatto narrato destò in tutto il rione l'impressione più strana e più penosa e nel vicinato si commentava sfavorevolmente in ispecie il trattamento usato dagli organi di Polizia durante la perquisizione verso la povera signora Caterina Tragher, alla quale, per la sua condizione di invalida, si sarebbero dovuti usare speciali riguardi.

LA TRAGEDIA DI DOMENICA SERA.

Sulla tragedia svoltasi domenica sera in via Arcata, i nostri «reporters» ci recano i seguenti ulteriori particolari.

COLPI DI COLTELLO E CALCI.

Verso la mezzanotte passava per la via del Torrente una pattuglia composta dell'ispettore degli agenti di polizia Schubert e degli agenti Moretti e Cigoi. Quando giunsero a fianco del teatro «Carlo Goldoni», videro a circa un centinaio di passi un uomo che colpiva furiosamente un altro con un coltello e corsero in quella direzione. Ma non erano peranco giunti sul posto, che il feritore si staccò dalla sua vittima per lasciarla in balìa di un altro individuo il quale, poggiatosi con ambe le mani al muro, si diede a colpire lo sventurato coi piedi. Il caduto, che era tutto lordo di sangue, non si muoveva neanche. Gli agenti si avventarono sul malvagio, lo strapparono a forza dal ferito e poi lo consegnarono all'ispettore delle guardie Varivodich, giunto contemporaneamente ad essi. In quel punto si era già fermata una quantità di curiosi e le guardie, immaginando che il feritore si fosse confuso fra loro per vedere come la sarebbe andata a finire, lo cercarono tra la folla. Non si erano ingannati: il tristo era ancora là e riconobbero in lui il Pietro Tribusson.

«COSSA GHE ENTREMO PO NOI?»

Il feritore fu consegnato ad una guardia dell'ispettorato di via Giuseppe Parini, la quale lo trascinò al suaccennato posto di guardia. Strada facendo tanto il primo, Ermenegildo Tribusson, quanto il secondo, ch'è suo fratello, fecero le meraviglie per il loro arresto; dissero di non esserci entrati per nulla nella faccenda e gridavano che si erano arrestati due innocenti lasciando fuggire il vero colpevole, e che per tale arresto arbitrario si sarebbero lagnati presso i superiori. «Cossa ghe entremo po noi, mi no so» - esclamò il Pietro Tribusson entrando al posto di guardia.

IL FERITO ALL'OSPITALE.

Il ferito, come abbiamo detto, fu trasportato all'Ospitale in vettura dai giovani Domenico Demarchi, Guglielmo De Vedova e Luigi Scholz; appena deposto in una barella nell'atrio dell'Ospitale fu visitato dal dott. Voghera, che riscontrategli fra le ferite quella che ledeva il polmone, dichiarò che poco gli restava da vivere. Fu trasportato subito nella decima divisione ove fu spogliato e adagiato su un letto; colà il poveretto si mosse un poco, poi girò gli occhi e spirò. Il dott. Avieni, che era sopravvenuto per vedere e fosse il caso di operarlo, ne constatò la morte. Attorno al suo letto si trovavano i suoi amici i quali dissero che il morto si chiamava Antonio Catter del fu Serafino e fu Anna nata Cossutta, d'anni 26, da Trieste, occupato da 5 anni all'Arsenale del Lloyd come pittore. La sezione verrà eseguita oggi alle 4 pom.

I FERITORI CONFRONTATI CON LA LORO VITTIMA.

Ieri mattina alle 4, i fratelli Tribusson ammanettati furono condotti dall'ispettorato di via Giuseppe Parini all'Ospitale: si trovavano fra quattro guardie e li seguivano l'ufficiale di polizia Patz, l'ispettore di riparto Knafelc e l'ispettore Varivodich. Furono fatti sostare nell'atrio e poi a uno alla volta vennero accompagnati nella cappella mortuaria. Colà nella camera incisoria si trovava sulla pietra il corpo del Catter completamente nudo, con due candele, una per parte. Nessuno dei due mostrò molta compassione al vederlo, soltanto il più giovane esclamò: «Povareto, come che i ghe ga dà; mi me par de conoscerlo per quel che iera fra la barufa, ma no son sicuro». Tutti due però sostennero di non averlo ferito. Furono quindi ricondotti all'ispettorato ove l'ufficiale Patz continuò l'interrogatorio. Alle 6 ant. furono accompagnati alle carceri criminali dei Gesuiti.

ALTRI DUE ARRESTI.

Esauriti i primi rilievi, l'ispettore di riparto Knafelc continuò le indagini per vedere se nella tragedia ci fossero entrate altre persone e, interrogatene alcune che erano state presenti al fatto, rilevò che insieme ai fratelli Tribusson si erano trovati i braccianti Giovanni Illich, detto «Pagnaca», di 21 anni da Pola, abitante al largo Santorio Santorio N. 5, e Antonio Milotich, di 22 anni, da Gallignano, abitante in via della Madonnina N. 6. Saputo ciò, il funzionario si recò a prendere i due giovanotti, e li condusse dinanzi al cancellista Zafutta, il quale li assunse a verbale. Da quanto risultò, la causa dell'alterco scoppiato, nell'osteria di Matteo Pacor sarebbe l'Illich. Questi, che aveva già bevuto parecchi quartini di vino, pretendeva di bere ancora, ma l'oste, sapendo che costui non aveva più un soldo, si era rifiutato di servirlo. L'ubriaco allora s'era dato a gridare e questo era stato il principio dell'alterco, al quale aveva preso parte pure il povero Catter e che era stato sedato dal Milotich. Questi disse che, uscito verso le 11 e e mezzo dal locale, sulla porta aveva trovato il Catter il quale, senza alcun motivo, lo aveva colpito con un ceffone. Allora si erano colpiti a vicenda con pugni e calci, ma stando a quanto lui afferma, il Milotich si sarebbe allontanato quasi subito, poi sarebbe subentrato il Pietro Tribusson. Ad interrogatorio esaurito, i due giovanotti furono accompagnati agli arresti di via Tigor.

L'UCCISO.

Il Catter rimase orfano quando era ancor fanciullo e fu tenuto in casa da un suo fratello, ammogliato. Egli si occupava dapprima a costruire stufe, ma più tardi si fece verniciatore e si occupò all'Arsenale del Lloyd. Non andando d'accordo con la cognata, prese alloggio presso la famiglia dell'operaio Pietro Smidicher, in via del Farneto N. 22, dove rimase per due anni, comportandosi benissimo. Cinque anni fa andò a vivere con la famiglia di Giuseppe Micheluzzi, al secondo piano della casa N. 21 di via del Farneto, dove abitava tuttora. Sua cognata è morta e il fratello di lui circa quattro mesi fa, sulla tomba di lei, si uccise trangugiando dell'acido fenico. Al giovane Catter non rimase quindi di parenti diretti, che una figliastra di suo fratello, la quale porta il di lui nome e si chiama Ortensia. Ella ha ora 11 anni. Comportatosi sempre bene, il Catter godeva tutta la stima della famiglia Micheluzzi. Era lavoratore assiduo e domenica lavorò all'Arsenale sino alle tre del pomeriggio, poi rincasò, e vestitosi a festa, uscì. Alla sera si trovò col suo locatario di un tempo, lo Smidicher, che di lui si era fatto un amico. Sabato sera i due si erano trovati in un'osteria di via del Farneto dove un croato era venuto a diverbio con un operaio triestino, e il primo aveva tentato di colpire l'altro con un gancio di ferro, ma il Catter accortosene, si era intromesso impedendo al croato di agire, e la cosa finì lì.

Domenica dunque lo Smidicher ricordando al Catter il fatto della sera prima, lo aveva ammonito dicendogli: «Ogni volta che nassi una barufa ti te se meti de mezo, per pacificar; varda che una volta o l'altra i te ciaparà de mezo. Se no te se cavi quel vizio, te morirà coi stivai in pie».

— E cossa te volaria che lasso che i se mazzi? A mi me dispiasi co' vedo che i se barufa e no posso far de meno de zercar de meter pase - disse il giovane.

— Scoltime a mi che son più vecio.

— Xe giusto per questo che ti no te capissi che mi no posso far de meno - concluse il Catter.

E dire che poche ore dopo quel fiorente giovanotto per essersi intromesso ancora una volta a fare da paciere cadde, vittima del suo buon cuore, crivellato di coltellate!

Più tardi, verso le undici il Catter trovò la sua locataria Anna Micheluzzi in compagnia di una coinquilina e con un proprio figliuoletto. Egli volle che le due donne accettassero un bicchiere di birra e quelle aderirono all'invito. La comitiva si recò nella trattoria «Al Trionfo» in piazza dell'Ospitale.

— Andemo a bever ancora un bicier là del dalmato - disse ad un certo punto il Catter. La Micheluzzi si schermì rilevando che doveva attendere il marito e il Catter allora si allontanò. Egli si trovò poi con tale Teresa Stabile con la quale si recò nell'osteria dove s'intromise a fare da paciere. Il resto è noto.

I FUNERALI.

In mancanza della famiglia dell'estinto i funerali vengono fatti dalla Cassa distrettuale per ammmalati che ne affidò l'incarico all'impresa Zimolo. Fra gli operai dell'Arsenale fu raccolto poi il denaro necessario per le spese minute occorrenti. I funerali seguiranno oggi dopo la sezione cadaverica, cioè verso le 6 del pomeriggio.

Notaio tratto in errore. A proposito di quanto narrammo circa alla truffa di cui fu vittima la signora Carla Muscik, negoziante in mobili, da parte di tale Giovanna Crebel, la quale aveva presentato un falso marito che firmò il contratto notarile come se realmente fosse stato il suo legittimo consorte, il notaio dott. Vessel ci fornisce il seguente schiarimento: Nel suo studio si presentarono un uomo ed una donna che si dissero coniugi Francesco e Giovanna Crebel. Il notaio, osservando ch'egli non conosceva personalmente i due, dichiarò che non avrebbe steso l'atto se non fossero venuti assieme a due testimoni a lui conosciuti. I due ritornarono infatti coi signori Mario Morin, impiegato presso la stessa signora Muscik, e Amadeo Chiopris, impiegato presso il sig. Pietro Muscik, persone dal notaio conosciute e che dichiararono di conoscere l'uomo e la donna per i coniugi Crebel. L'atto fu quindi esteso e firmato anche dai testimoni suaccennati.

Nel secolo ventesimo! - L'ingenuità di una donna.

— Benedeta de Dio, la ne credi a noi: se la se meti nele nostre man, la pol diventar tanto signora de no saver gnanca come spender i soldi.

— E come se fa? Mi, credeme, go 'na mata voia de deventar signora, faria tante bele robe, orpo quante bele robe che faria!

— Gavemo za fato diventar riche tante persone e adesso semo vignude qua parchè la ne xe simpatica e parchè semo sicure che una volta rica, la ne aiutarà anca noi.

— Figureve.... Ve darò... Insoma vedaremo dopo. Adesso le me dighi come che se fa.

— Legiaremo i numeri fortunai nela su man e sabato sera la li vedarà tuti tre sula tabela!

— Un terno?

— Un terno a seco! La ne mostri la man.

La donna, Giovanna Filipcich, abitante in Guardiella N. 816, che era caduta nelle grinfe di due scaltre zingare, abbandonò la sua destra nelle luride mani di una delle due megere la quale si diede ed esaminarla per tutti i versi. Ad esame finito, esclamò sorridendo:

— Dio benedeto, quanti bori!

— Dove i xe?

— I vegnarà: lei la ga nele man i numeri par sbancar el Stato.

— Maria vergine benedeta.... e mi che no savevo gnente!

— Però - continuò la megera - bisogna che la sapi che la fortuna no favorissi quele persone che no ga proprio gnente, e lei bisogna che la ne consegni a noi tuti i soldi che la ga in casa!

— A vualtre?

— A noialtre. La capirà che se la fortuna se acorzi che lei la ga soldi, la passa avanti!

— Dio mio che ignorante che son ancora. Ciapè, ciapè, benedete.

Detto ciò, la Filipcich consegnò alle due zingare l'importo di 225 corone, frutto dei suoi risparmi e le negromanti si allontanarono assicurandola che sabato sera sarebbero ritornate col tesoro.

Ma, come era d'aspettarsela, non tornarono più e la superingenua Giovanna domenica denunciò la cosa al commissariato di Guardiella.

Perquisizione in casa della sorella di un ladro. Il capoposto della gendarmeria di Santa Croce comunicò alla locale direzione di Polizia che in questi giorni, per incarico del Tribunale provinciale di Gorizia, aveva fatto una perquisizione in casa di Luigia Furlan, sorella di Giuseppe Taucer, il quale trovasi attualmente nell'ergastolo di Capodistria, e di aver trovati i seguenti effetti di biancheria, che, a quanto sembra, sarebbero di furtiva provenienza: Tre camicie da uomo con le iniziali R. R., ed alcune altre con l'iniziale S.; tre camicie da donna con le iniziali M. 4 I., un'altra con l'iniziale C.; alcuni asciugamani con le iniziali M. S. ed alcun altri con le iniziali M. T.; un paio di mutande contrasegnate col N. 11; una pezzuola con l'iniziale A. e il N. 53, e tre salviette con le iniziali A. S. Aggiunse di aver trovato anche parecchi oggetti d'oro e parecchia altra biancheria. La Polizia, ritenendo che la roba suesposta sia stata rubata a Trieste dal Taucer prima di venire arrestato, sta cercando il legittimo proprietario degli oggetti.

La misteriosa sparizione di una banconota. Nella bottega del negoziante di commestibili, signor Giovanni Graber, in Guardiella, entrò ierlaltro alle 5 pom. un montenegrino, tal Michele Iovovich, di 22 anni, occupato in qualità di bracciante ai lavori della nuova ferrovia Transalpina e pregò il proprietario di cambiargli una banconota da 100 corone. Il negoziante lo esaudì e consegnò al giovanotto le 100 coroncine in banconote da 20 e da 10.

Il Iovovich ringraziò ed uscì. Soltanto allora il Graber si accorse di non aver deposta nel cassetto la banconota da 100, e, immaginando che se la fosse portata via il Iovovich, lo richiamò. Il giovanotto negò di essersi ripresa la banconota e la moglie del negoziante dichiarò allora che l'ultimo ad averla in mano era stato un altro montenegrino, Pietro Lajovich, il quale era entrato nel negozio per fare qualche acquisto. Il Lajovich però negò di essere stato lui a far sparire la banconota, ma il negoziante lo fece arrestare. Perquisito al commissariato di Guardiella, il giovanotto fu trovato in possesso di oltre 200 corone ma egli dichiarò che una parte di quelle rappresentavano i suoi risparmi e che le altre appartenevano ad un suo fratello. In attesa di far un po' di luce nella faccenda, l'impiegato fece condurre il montenegrino in prigione.

Arrotino derubato. L'arrotino Giuseppe Culie, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares, nel pomeriggio del 10 corr. essendo molto stanco, schiacciò un sonnellino, disteso su una catasta di tavole al molo Giuseppino e, quando si svegliò, si accorse di essere stato derubato di un biglietto del Monte concernente l'impegnata di un cappotto del valore di 50 corone sul quale aveva ricevuto la sovvenzione di 4 corone. Alla mattina del giorno seguente, l'arrotino si recò a fare il «fermo», ma il cappotto era stato già disimpegnato. Il Culie denunciò il furto alla Polizia.

Furterello. Maria Udovich, domestica alle dipendenze di una famiglia abitante in via delle Poste N. 4, denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni era stata derubata di una banconota da 10 corone che teneva nel cassetto del tavolino da notte, nella sua stanzetta. Ladro ignoto.

Di chi sarà? Ierlaltro fu depositata alla Polizia una catena d'oro con crocetta dello stesso metallo, trovata da un privato sulla pubblica via.

Le solite. - I ragazzi che trovano capsule di dinamite per la via. Ieri nel pomeriggio una carrettella trasportava all'Ospitale il ragazzo Luigi Bat, di 11 anni, da Cobali, presso S. Daniele del Carso. Il dottore Mann riscontrò al disgraziato ragazzo l'asportazione di tre falangi della mano sinistra e la frattura dell'indice destro, nonchè alcune ustioni al labbro ed al mento. Fu accolto nella decima divisione. Il padre, che lo aveva accompagnato, raccontò che egli aveva trovato per via una capsula di dinamite, e che, battendola con un sasso, l'aveva fatta scoppiare.

Una mina che scoppia prima del tempo. Iermattina sul tratto ferroviario della Transalpina a Monrupina, accadde una grave disgrazia. Lo scalpellino Orazio Curri, di 55 anni, abitante a Opicina, mentre si trovava colà a lavorare, fu investito da una pioggia di pietre che partivano da un punto nel quale era scoppiata una mina prima che i guardiani avessero fatto i segnali. Il disgraziato fu raccolto malconcio e trasportato in carrettella all'Ospitale, ove gli riscontrarono una frattura complicata all'omero destro. Fu accolto nella decima divisione.

Aggressione. Il sarto Sabino Naseau, di 18 anni, abitante in via Nuova 37, ricorse all'«Igea» per alcune contusioni alla faccia.

Mentre il medico gli prestava le cure necessarie, raccontò di essere stato aggredito da sconosciuti non si sa per quale motivo.

Ferimento. Ieri mattina fu arrestato e condotto agli arresti inquisizionali l'operaio Giuseppe B., di 29 anni, abitante in via della Guardia, il quale, poco prima, aveva trovato alterco per questioni di lavoro, col collega Giuseppe Osenkowscki, abitante alla salita di Gretta N. 15 e lo aveva ferito al capo con un corpo contundente.

La mano altrui. Giuseppe Micalich, di 21 anni, meccanico, abitante in Campo Marzio N. 4, ieri nel pomeriggio, in rissa, fu colpito con un pugno, che gli ruppe due denti incisivi, ed essendo stato preso per il collo, riportò alcune escoriazioni.

— Maria Orsan, di 23 anni, giornaliera, abitante in via dell'Olmo N. 11, in rissa, fu ferita sopra l'occhio sinistro.

— Pierantonio Picoin, di 37 anni, costruttore edile, ieri fu bastonato e riportò una ferita al cubito sinistro.

Tutti e tre ebbero le necessarie cure alla Guardia medica.

— Il fuochista Giuseppe Persich, di 19 anni, abitante in via Murat N. 2, fu percosso ieri da uno sconosciuto e riportò escoriazioni alla faccia e lesioni agli occhi.

Ambidue ottennero le cure all'«Igea».

Durante il lavoro. Il manovale Antonio Catalan, di 52 anni, abitante in via Corti N. 4, ieri era intento al lavoro quando gli cadde sulla mano destra un grosso sasso, che gli produsse una grave ferita e una frattura al pollice. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, poi si recò all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

— Il manovale Antonio Romboli, di 18 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 22, ieri lavorava alla ferrovia della Transalpina, a S. Giacomo, quando gli cadde sulla mano sinistra una grossa pietra, cagionandogli una frattura complicata all'indice. Fu accolto nella decima divisione dell'Ospitale.

Gravi cadute. Giuseppe Rencel, di 33 anni, contadino, abitante a Cesiano N. 6, ieri, cadendo da un carro, riportò una frattura all'omero destro.

— Giuseppina Caucich, di 60 anni, prestaservizi, abitante in via Media N. 46, cadendo dalle scale, si fratturò il radio destro.

— Anna Mosettig, di 73 anni, casalinga, abitante in via Torre bianca N. 21, cadendo, si fratturò l'omero destro.

— Italia Zampi, di 18 anni, pure cadendo, si produsse la distorsione del piede sinistro.

Furono accolti nella decima divisione dell'Ospitale.

— Il tappezziare Gioachino Petronio, di 27 anni, abitante in via del Molino a vapore N. 9, iersera cadde su una lastra e riportò una ferita di taglio alla mano sinistra con recisione dei tendini. Avute le prime cure dal dottore della Guardia medica, venne poi accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

— Alberto Cheran, di 17 anni, disegnatore, abitante in via del Salice N. 4, il quale, cadendo, si era fratturato l'avambraccio sinistro.

— Il ragazzo Ladislao Slopez, di 12 anni, abitante in Guardiella N. 446, ieri, cadendo, battè il braccio destro su una lastra, che si ruppe e riportò una grave ferita di taglio al cubito.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Il bracciante Milan Screvich, di 20 anni, abitante al N. 102 di Rozzol, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni alla schiena.

Ricorse all'«Igea».

Ubriaco caduto e ferito. Iersera verso le 6.30 ricorse alla Guardia medica, accompagnato da una guardia, il contadino Michele Uranich, di 26 anni, abitante a Villanova, presso Parenzo. Al dottore raccontò che, cadendo, ubriaco, aveva riportato una ferita alla regione occipitale. Ebbe le necessarie cure; però due ore dopo veniva riaccompagnato da un'altra guardia alla Stazione centrale di soccorso, perchè, strada facendo, si era levato le bende e perdeva sangue dalla ferita. Gli fu fatta una nuova fasciatura, dopodichè venne accompagnato all'Ospitale, ove fu accolto nella decima divisione.

Bambino caduto sotto un carro. Ieri verso le 3.15 pom. il carrettiere Giovanni Calzina, da Carsania presso Buie, passava col suo carro per la via Nuova, quando all'angolo di via S. Giovanni, un ragazzino che s'era arrampicato dietro il veicolo cadde in modo che le ruote posteriori lo urtarono. Fu raccolto e trasportato alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro. Il bambino si chiama Mario Girelli, di 5 anni, abitante in via del Monte N. 14. Una guardia prese nota del fatto.

Sotto una ruota. Ieri mattina fu portata alla Guardia medica la ragazzina Maria Crovatin, di 7 anni, abitante in via di Cologna N. 227, alla quale era passata sul piede destro la ruota d'un carro, cagionandole una frattura al mignolo con asportazione di tutte le parti molli. Dopo le prime cure fu inviata all'Ospedale, ove la si accolse nella quarta divisione.

Morsicata da un pappagallo. Ricorse ieri alla Guardia medica Anna Calabrese di 50 anni, abitante in via Torre Bianca N. 21, per una ferita alla mano destra, cagionatale dal morso d'un pappagallo.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giusto Depieri, di 12 anni, abitante in via dell'Istituto N. 5, per una ferita al cubito sinistro;

Giulio Nobile, di 19 anni, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 24, per una ferita di taglio all'indice sinistro con lesione del tendine;

Francesco Amedeo, di 65 anni, bracciante, abitante in via Valdirivo N. 4, per una ferita all'avambraccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *A. P.* Stoccarda è la capitale del Würtemberg. — *Pratticante.* La disdetta per lo scioglimento del contratto fra principale e impiegato è di sei settimane che cominciano a decorrere coll'inizio della sesta settimana prima della fine di ogni trimestre solare. — *Contrasione.* Nell'ultima «Aida» al Politeama Rossetti cantò il tenore Antonio Paoli. — *Eleonora.* Nel prossimo autunno si daranno al Politeama: «Mignon», «Pagliacci» e «Navarrese» di Massenet (nuova per Trieste). Non possiamo rispondere alla seconda sua domanda, essendo cosa d'indole privata. — *Nemo.* Per i «Pagliacci» l'impresa del Politeama ha scritturato il baritono Oreste Benedetti. — *Curioso.* «Hänsel e Gretel» di Humperdink al Verdi sarà interpretata dalle sorelle Jeanne e Marthe Morini che la eseguirono in moltissimi teatri d'importanza. — *Fiumano.* E' vero, c'è qualche probabilità che l'impresa Sforza e C. allestisca per la stagione di quaresima-primavera la «Butterfly» di Puccini. — *Ex-artista buffo.* E' vero. Il «Papà Martin» fu eseguito al Politeama Rossetti - protagonista il Cesari - nell'agosto del 1879. — *Lettrice.* Il piroscafo lloydiano «Salzburg» partì l'11 da Costantinopoli ed arriverà qui il 25 corr. — *Sottomarino.* Si rivolga ad un libraio oppure anche all'Accademia nautica. — *Franceschi.* La «Cintura d'oro» nel torneo di lotta omonimo è stata vinta definitivamente da Pons. — *Valente.* Il cacciatorpediniere «Comet», secondo l'annuario marittimo, ha la velocità di 21 miglia marittime.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 18.4, ore 2 pom. 25.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.7. Oggi: alta marea 9.51 ant. e 9.9 pom. - Bassa marea 3.22 ant. e 3.18 pom.

Ogni giorno una.

Puntolini legge le campagne d'Africa.

— Poveri soldati! - esclama la moglie di Puntolini; chi sa come saranno scottati dal sole sotto quel cielo ardente!

E Puntolini, con gravità:

— Essi sono all'ombra.... della loro bandiera.

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Come abbiamo preannunziato, stasera si riprende il «Crispino e la Comare», col basso comico sig. Federico Carbonetti nella parte di Crispino.

Spettacoli d'oggi.

ANFITEATRO MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. *Crispino e la comare* in 4 atti dei fratelli Ricci.

FENICE. Cinematografo a colori. Dalle 6 alle 10 rappresentazione ogni ora.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Pubblica violenza che sfuma.

La sera dell'8 giugno, verso le otto e mezzo, le guardie di p. s. Tucinovich e Musina, passando per via Farneto notarono innanzi una bottega da barbiere una grande moltitudine di persone e accorsero. Videro che il barbiere, preso fortemente dal vino e epilettico, faceva stranezze d'ogni sorta e, temendo che riuscisse a farsi del male o a farne agli altri, avendo a portata di mano rasoi, forbici e specchi, decisero d'accompagnarlo all'ispettorato vicino, affinchè vi smaltisse la sbornia. Il cognato del barbiere, P., anch'egli fortemente preso dal vino, pensando che le guardie volessero praticare un formale arresto, si oppose: e impegnò una resistenza straordinaria. Dovettero intervenire altre guardie, che accompagnarono i due, dopo molti stenti, all'ispettorato. Contro il P. che si era opposto fu elevata denuncia per crimine di pubblica violenza: e ieri egli dovette comparire innanzi al Tribunale.

Le guardie, esposto il fatto, dichiararono che l'accusato era molto preso dal vino, sebbene non apparisse tanto ubriaco come suo cognato; e il P. M. recedette dall'accusa, domandando condanna soltanto per la contravvenzione d'ubriachezza.

Il dif. dott. Robba domandò che vista l'incensurata condotta dell'accusato, lo si condannasse soltanto a una multa. E la Corte condannò il P. a una multa di sole 50 corone, commutabili in caso di insolvenza in 5 giorni d'arresto.

Le minacce d'un guardiano.

Antonio Pertot il 21 giugno scorso era alle dipendenze dell'Istituto di chiusura e sorveglianza come guardiano notturno. La mattina, prima di rincasare a dormirer, incontratosi con l'amico Giuseppe Zagher, lo invitò a bere mezzo litro di vino e lo condusse nell'osteria di Matteo Cadich, in via Pondares. Bevettero; ma, quando fu il momento di pagare, il Pertot disse all'oste che non aveva denaro e che se voleva essere pagato lo accompagnasse alla sede dell'Istituto di sorveglianza. Il Cadich naturalmente si rifiutò e pretese l'immediato pagamento. Il Pertot rispose allora arrogantemente: «Mi son guardia e te meto in preson!» e il Cadich di rimando: «Guardia o no guardia, bisogna che la paghi!» Adirato il Pertot estrasse il revolver e lo puntò in direzione dell'oste. Intervenne certo Gregorio Radecovich che passava in quel momento e che aveva visto lo svolgersi della scena e il guardiano notturno mise il revolver in tasca e andò a sedersi. Ma avendo l'oste ridomandato il pagamento del vino bevuto, il Pertot estrasse di nuovo il revolver e, gridando: «Avanti che pago, copo tuti», si slanciò contro il Cadich e lo colpì con due pugni. Il Cadich s'alzò e corse fuori a chiamare una guardia di p. s. che accorse e trasse in arresto il guardiano notturno.

Questi ieri comparve in Tribunale per rispondere del crimine di pericolose minacce e della contravvenzione di azioni contro la sicurezza corporale. Fu condannato a 2 mesi di carcere duro.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Andrich. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze Dopo la sentenza di Torino. Altri complici? Il parere di Guglielmo Ferrero. — Un espediente contro la resistenza passiva in Ungheria. — La tragedia di Posillipo. Una lettera di Cifariello dal carcere.

Notiziario. L'eclissi lunare di stanotte. — Il premio Carducci; come il Poeta spiega il suo rifiuto. — Una suora decorata. — Morto per salvare il cane. — Beone che perde una mano e il vizio. — La fame in Spagna.

Mondo affari. I primi tratti della Transalpina che si apriranno. — Un cartello per le fabbriche di vetrami in Italia.

Teatro Arti e Lettere. — La Cooperativa drammatica meridionale.

Sport. Le gare di nuoto per i campionati dell'Adriatico a Barcola. — Cinque chilometri a nuoto in due ore.

Ultima Ora. Le condizioni di pace discusse ad una adunanza. — Si parla dell'intervento di Roosevelt. — Linievich sprona alla guerra. — La costituzione per il 24 agosto. — La stazione di Roma mezzo distrutta da un incendio.

Dalla Provincia. La Società corale triestina a Monfalcone.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd «Thetis» da Spizza e scali con 68 pass.; i pir. a. u. «Anna» da Vera Cruz scali e Marsiglia, «Sebenico» da Metcovich e scali, «Anna Goich» da Ergasteria, «Vila» da Cattaro con 62 pass., «Isea» da Metcovich, e «Albania» da Cattaro.

★ Partirono il pir. del Lloyd «Euterpe» per Batum; i pir. a. u. «Vis» per Curzola e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Attila» arrivò il 12 a Genova, «Contessa Adelma» il 5 a Nicolajeff, «Java» passò Ushant il 9 diretto a Rotterdam, «Clio» da Poti passò Costantinopoli il 14 diretto ad Anversa, «Eros» da Braila passò Costantinopoli il 12 pure diretto ad Anversa.

Lloydiani. «Africa» da Durban proseguì il 12 da Mombassa per Aden, «Semiramis» partì il 12 da Alessandria per Brindisi, Venezia e Trieste.

★ «Austro-Americana». «Emilia» partì il 12 da Nuova York per Marsiglia, Orano e Trieste, «Francesca» da Glasgow arrivò il 12 a Napoli da dove proseguirà per Trieste.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Hungaria» il 10 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale, «Salzburg» da Odessa, «Achille» l'11 da Batum, «Stiria» dalla linea B. del Danubio, «Carniolia» dalla linea A della Tessaglia, «Maria-Teresa» il 12 dalla linea A della Soria-Caramania, «Dalmazia» ieri 14 da Trieste e gli scali della linea Levante celere.

— Ne partirono: «Carniolia» l'11 per Odessa, «Stiria» il 12 per Trieste in linea celere, «Hungaria» per Batum, «Salzburg» per gli scali della linea A della Tessaglia e Trieste, «Achille ieri 14 per Trieste, e gli scali della linea Greco-Orientale, «M. Teresa» partirà oggi 15 per la linea A della Soria-Caramania e Trieste, «Dalmazia» domani 16 per gli scali della linea B. del Danubio.

14 Agosto

Da ROVIGNO.

— Decesso.

E' morto iersera a ore 9 l'avv. Paolo Ghira, che fu due volte, a distanza di venticinque anni, podestà di Rovigno. Era fervente patriota e uomo di cuore. Ai suoi tempi godette fama di valente giurisperito, e dispose di clientela numerosissima. Nel Comune lasciò buona traccia della sua amministrazione. La fiducia dei suoi concittadini lo investì spessimo di cariche pubbliche. La notizia della sua morte è stata appresa da tutta la cittadinanza con vivo dispiacere.

Da AURISINA (Nabresina).

— Alla stazione.

L'igiene e la decenza sembrano ignote alla Stazione della Meridionale ad Aurisina (Nabresina), giacchè nel bel mezzo del locale adibito a restaurant si trovano i cessi, che essendo pur necessari, non occorre proprio che siano collocati sotto il naso di coloro che sostano alla birraria. Quest'anno la società dei villeggianti ivi riunita è così numerosa da rendere la birraria della Stazione un geniale ritrovo di belle signore e di leggiadre signorine, e il solerte trattore sig. André nulla trascura per soddisfare il pubblico. Sarebbe soltanto opportuno, per l'igiene e per la decenza, di collocare in luogo più recondito quei cessi.

Da FIUME.

— Festa di beneficenza.

Ottimo esito, tanto per il concorso quanto per il risultato finanziario, ebbe la festa di beneficenza data iersera al Giardino pubblico a vantaggio del fondo orfani e vedove della «Cassa di protezione degli agenti al dettaglio». Il vasto giardino era addobbato e riccamente illuminato. Di magnifico effetto riuscì la festa pirotecnica organizzata dal bravo Dalmas.

— Alla ricerca di un assassino.

Il 6 corr. nel bosco di Nestina (Slavonia) veniva assassinato a scopo di rapina il guardaboschi Giovanni Mavcetich da Esseg. Gli assassini rubarono alla vittima 27 corone e il fucile a due canne. I sospetti caddero subito su due noti pregiudicati del luogo, tali Demetrio Plasevich ed Elia Vojnovich. Il Plasevich fu arrestato e confessò l'efferato delitto asserendo pure che il Vojnovich aveva preso la via di Fiume con l'intenzione di fuggire in America.

— Verso la fine di uno sciopero.

A quanto pare lo sciopero degli operai scalpellini, che si protrae da circa due mesi, cesserà entro la settimana, mostrandosi disposti i principali a venire incontro alle eque domande degli operai.

Sciarada

Perfido e grazioso un animale
Il mio *primiero*:
Dolce molto il *finale*;
Del medioevo un illustre guerriero
Il mio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PAR—ROCO. PARROCO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667.50, Staatsbahn 674.—, Alpine 633.25, Lotti turchi 141.25. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 209.60 (209.90), Disconto 192.75 (193.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.97), Rendita —.— (105.42), Meridionali —.— (763.—), Mediterranee —.— (473.—). Parigi festa.

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.75, Azioni Credit 667.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.30 a 95.55, Italia 95.30 a 95 60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.45 a 100.75, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.65 a 96.75 Credit 666.— a 668.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 673.— a 675.—, Lombarde 87.— a 89.—, Lotti turchi 140.— a 142.—.

Londra 14. (Cambi Chiusa). Consolid. $90\frac{5}{16}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $27\frac{9}{16}$, Rend. Spagnuola $90\frac{3}{4}$, Italiana $104\frac{1}{2}$, Cambio su Vienna 24.23, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.60, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 14. Chiusa). Santos good average per settembre 38.75, per dicembre 33.25, per marzo 39.75, per maggio 40.25.

Amburgo 14. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42 buono loco 43—45. calmo

Nuova York 14. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 14. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 22. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $5^{64}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{64}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{65}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{66}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{67}/_{100}$, Dicembre-Gennaio $5^{68}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{69}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{70}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{71}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{71}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 14. Stagno Straits: Apert. $149\frac{3}{8}$. Chiusa $148\frac{3}{4}$, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto $69\frac{1}{8}$, per 3 mesi 68—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 14 Agosto 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Cadè	18	Caricazione
1			
1a			
3	E. F. Ferdinand	26	Scaricazione
6	Gothic	16	»
9	Imperatrix	18	Caricazione
12a	Ionia	19	»
12b			
13a			
13b			
14	Venezia	14	»
17	Bucovina	14	Scaricazione
21	Giulia	16	»
22	Fieramosca	14	Caricazione
24	Anna	17	Scaricazione
Molo I	Margherita Wellington	18	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma della loro adorata

CAROLINA ved. OSVALDELLA

all'estrema dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la benedetta memoria.

TRIESTE, 14 Agosto 1905.

Famiglie OSVALDELLA, PAPARELLA, VIDALI, HIRSCH, MAROTH, e VYNAHLECH.

GIUSTINA PINCHERLE

MAESTRA

spirò quest'oggi alle ore $11\frac{1}{2}$ antimeridiane.

La desolata zia **Nina Pincherle** e l'amica **Eugenia L. Morterra** dànno parte di sì irreparabile perdita ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno Mercoledì alle 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla piazza S. Caterina.

Trieste, 14 Agosto 1905.

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono le più sentite grazie a tutti quei pietosi ed in ispecie alla spett. Direzione della Società dei camerieri del Lloyd a. che, sia coll' invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma della cara

ROSALIA GRASSI

all' estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria.

FAMIGLIE
GRASSI, CARLOVATTI e TRAMPUS.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, buona conoscenza dell'inglese ed italiano, abile dattilografa, cercasi da primaria ditta commerciale. Offerte dettagliate al Piccolo sub «G. T. 6.» 4:8

APPRENDISTI meccanici cercansi. Officina meccanica, via Raffineria N. 8. 6656

PRESTASERVIZI CERCASI prontamente per via Sette fontane. Rivolgersi via Foscolo 16, porta 20. 655

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo Piccolo. 736

CERCASI cuoca. Presentarsi via Cecilia 6, I piano, destra, dalle 9 alle 2. 52

CERCO per nuova creazione giovanotti irreprensile condotta, pratici ciclisti, cauzione e garanzia. Impiego stabile, lucroso. Trattoria «Mormorazione», piazzetta S. Lucia. 627

CERCASI ragazzo 15-16 anni negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 624

CERCASI ragazza per tutti i lavori domestici o donna servizi tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 619

CERCO garzona sarta. Via Rapicio 5, porta 25. 613

CERCASI cuoca a giornata. Via Lavatoio 3, II. 6602

CERCASI garzone con paga. Sartoria Teatrale, Piazza Verdi N. 1. 646

CERCASI venditrice per salone confezioni da signora. Indirizzo al Piccolo. 690

CERCASI pratica lavoratrice macchina Singer. Indirizzo al Piccolo. 690

CERCANSI prontamente capacissimi installatori di acqua e gas. Kozmann, via Toro 6. 695

CERCASI prontamente prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 699

CERCASI ragazzo barbiere. Via S. Marco N. 19. 649

CERCASI massaia di cuore, eventualmente modesta pensionata, per signore solo, non esigente. Offerte sub «Oscar G.» al Piccolo. 648

SI cerca ragazzo per lavoratorio d'orefice. Indirizzo al Piccolo. 652

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 672

RAGAZZI cercansi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 698

DONNA servizio, ottimi attestati, cercasi, corone 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 691

CERCASI signorina tedesca con buoni attestati per ragazzo di anni 2½. Presentarsi via Canal piccolo 2, I, 6. 9344

CERCASI pulita donna di servizio non vecchia, per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 716

MACCHINISTA calzolaia, ragazza d'apparecchio e garzona con paga cercansi prontamente. Monico, Malcanton 8. 6642

CERCANSI ragazze pratiche per legatoria libri. Indirizzo al Piccolo. 722

CERCASI per piccola famiglia, giovane donna servizio, quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 709

CERCASI mezzo facchino, buoni attestati, per deposito carboni. Via Scussa. 701

CERCANSI brava lavorante sarta donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 670

PORTINAIO cercasi (disponibile soltanto casotto per uso calzolaio, con mercede cor. 6 mensili). Rivolgersi via Bachi 15, corte. 6627

STIRATRICE Armeni 1, Mrak, cerca garzona, mezza lavorante, lavorante abile. lavandaia. 6637

PRATICANTE cercasi che abbia assolto una scuola tedesca e disponga d'una bella scrittura. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 6648

TENITORE libri, corrispondente italiano, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 714

VIAGGIATORE profondo conoscitore caffè, bene introdotto, clientela alpina, cerca prontamente posto. Sub «Wiener» al Piccolo. 640

GIOVANE impiegato disponendo alcune ore libere, assumerebbe copiatura italiana e tedesca, miti pretese. Gentili offerte sub «Laborioso» Piccolo. 641

GIOVANE diciottenne, da sei anni addetto quale aggiunto magazziniere presso primaria ditta mercerie all'ingrosso del Veneto, cerca posto congenere in qualunque città. Referenze ineccepibili. Stipendio relativo alle attitudini, dopo esperimentate. Rivolgersi all'aspirante stesso sig. Bollinelli Attilio, Treviso, Veneto. 682

OFFRONSI marito e moglie senza figli per portinai. Indirizzo Piccolo. 614

OFFRESI ragazzo quattordicenne pratico per deposito birra. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 617

OFFRESI cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 6608

OFFRONSI portinai marito e moglie senza prole, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 644

OFFRESI facchino giovane, buoni attestati, possibilmente negozio manifatture, occorrendo cauzione. Offerte «100» Piccolo. 6591

OFFRONSI portinai, marito moglie, onestissimi. Prego rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 704

SIGNORINA cerca impiego per scrittoio oppure venditrice, cassiera. Offerte «Renata» Piccolo. 662

CORRISPONDENTE provetto tedesco, italiano, bilancista, perfetta conoscenza coloniali, pratico tutti lavori doganali, ferroviari, cerca prontamente posto. — Offerte sub «Selbständige Kraft» al Piccolo. 635

CORRISPONDENTE TEDESCO-boemo, svelto, cerca posto. Disposto accettare anche altri lavori di scrittoio. Gentili offerte sub «Flotter» al Piccolo. 6628

CERCASI cooperatrice, rispettivamente brava cuoca per trattoria, con cauzione, paga, vitto. Petronio, Caffè Goldoni. 6646

CONIUGI soli, giovani, cercano per portinai, buona casa. Indirizzo Piccolo. 735

SIGNORINA bravissima conteggio, parla, scrive italiano, tedesco, slavo, offresi per cassiera. Offerte «M. D. 36» Piccolo. 6660

PER una casa commerciale o banca offresi gratuitamente signorina croata con attestati del corso commerciale, che parla il croato e il tedesco a perfezione e conosce l'italiano ed il francese. Offerte dirigere sub «A. Z. Croazia» al Piccolo. 48075

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente perfetto italiano, tedesco, cognizioni francese, dattilografo, desidera migliorare posizione. Offerte al Piccolo, sub «Capace 32». 475

GIOVANE assolto quinta reale, cerca impiego quale praticante magazziniere presso ditta in droghe. Offerte «Droghe» Piccolo. 6432

OFFRESI italiano diciassettenne, cocchiere, sotto cocchiere, casa signorile, buoni attestati. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 6553

OFFRESI italiano trentaduenne robustissimo, qualità operaio, presso qualunque Ditta «G. C.» Via Pallini 3, III, porta 23. 364

ITALIANO provetto agente studio cerca posto decoroso magazzino, studio; referenze ineccepibili. Offerte «Zaccagna» al Piccolo. 612

TAGLIATORE milanese, ottimi attestati, cerca subito primaria sartoria, anche fuori. Offerte «Pergami» posta. 6597

ISTRUZIONE

THE Berlitz School. Via S. Nicolò 32. - Istituto linguistico autorizzato per adulti. Insegnamento otto lingue. Ufficio traduzioni. 3216

MAESTRA diplomata lingua francese impartisce lezioni; prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 349

PENSIONATO concessionato per giovani di distinta famiglia, prof. abilitato G. Mansuet Brussich, Vienna (scuola concessionata di lingue moderne, fondata 1889). Si apprende a fondo il tedesco, l'italiano, il francese e l'inglese. Gli allievi frequentano scuola pubbliche (Ginnasio ecc.). Disciplina. Educazione sociale. Musica. Istruttori provetti sorvegliano lo studio. Medico in casa. Igiene. Informazioni dettagliate: Prof. Mansuet Brussich, VI, Mariahilferstrasse 61, Vienna. 48050

CERCASI giovanotto per istruire ragazzo prima industriale. Indirizzo Piccolo. 629

SIGNORA impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 647

DISTINTO giovane desidera buona istruzione francese. Offerte con pretese al Piccolo sub «Desiderio». 6604

SCUOLA taglio e lavoro mensili fior. 3. Canova 13. 713

AFFITTANZE

CERCANSI una o due stanze bene ammobiliate, posizione centrica. Offerte «Due stanze» Piccolo. 628

IMPIEGATO TEDESCO CERCA STANZA bella, pulita, ammobiliata, possibilmente con stufa a gas, preferibilmente in campagna, non distante dalla città, presso famiglia italiana, scopo conversazione toscana. Offerte sub «S. R. 100» al Piccolo. 616

IMPIEGATO trentenne cerca stanza ammobiliata, libera, pulitissima, eventualmente pensione completa, pianoforte, massimo 60 corone, preferibile signora sola. Indicare prezzo Piccolo «Telegrafista». 638

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata con ingresso libero, vicinanze Piazza Barriera. Gentili offerte al Piccolo sub «O. E. 24». 6611

IMPIEGATO cerca per 15 corr. stanza ammobiliata, con costo, in posizione centrica. Offerte sub «Quiete» Piccolo. 622

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, costo, trattamento famigliare. Scrivere sub «Ferrero» Piccolo. 739

MAGAZZINO od altro vasto locale, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Società» casella 71 Tergesteo. 741

CERCASI per signorina, camera ammobiliata, con buon costo, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Distinta» Piccolo. 6625

CERCASI prontamente per l'inverno, eventualmente per tutto l'anno, sulla riviera di Barcola, quartiere con veranda composto di tre a quattro stanze e cucina. Offerte sub «Piccola famiglia S 40» al Piccolo. 632

AFFITTANSI prontamente in campagna camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 677

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, presso piccola famiglia, massima nettezza. Piccardi 7, porta 2. 6621

AFFITTANSI camera e camerino. Via Nicolò Machiavelli 6, II. 684

AFFITTASI stanzetta signorina, presso signora sola. Torrente 22, III, interno. 686

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini; signori, signore prego rivolgersi Chiozza 11. 703

AFFITTASI camerino ammobiliato, escluse donne. Chiozza 36, porta 7. 6622

AFFITTANSI una, due bellissime stanze ammobiliate, primo piano. Chiozza 20. Rivolgersi portinaio. 6632

AFFITTASI camera, due letti. Via Caserma N. 17, III, 7. 6645

AFFITTASI 24 agosto stanza, comodo cucina. Rivolgersi Barriera 22, III, sinistra. 710

AFFITTANSI stanze ammobiliate, con costo, una ingresso libero. Traversale Bosco 3, I, 7. 6641

AFFITTASI bella cameretta. Sapone 5, II, porta 9. 6649

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Molin piccolo, II. Indirizzo Piccolo. 723

AFFITTASI primo settembre stanza ammobiliata, con o senza costo; piazza Goldoni. Informazioni piazza Borsa 7, III, destra. 9845

AFFITTASI casetta con cinque stanze, sala per festini, cucina, cantina, cor. 800. Via dell'Istria 27. 6626

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, escluso donne. Acquedotto N. 24, porta 20. 6657

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Coroneo 5, II piano. 551

AFFITTASI letto ad operaio. Corso 32, IV piano. 618

AFFITTASI 24 agosto bellissima stanza vuota. Canova 11, mezzanino, 5. 623

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua. Corso 32, IV. 618

AFFITTASI un magazzino con impalcato, chiaro, grande 8 metri quadrati. Informazioni Beccherie 49. 6609

AFFITTANSI quartieri una e due stanze, cucina; destra chiesa Roiano. 630

AFFITTASI 24 agosto quartiere camera, cucina. Via Sterpeto N. 4, dalla portinaia. 631

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti. S. Francesco 40, III, porta 12. 666

AFFITTANSI ancora molti quartieri, due, tre, quattro, cinque camere, cucina. Informazioni Acquedotto 33, mediatore Mosettich. 663

AFFITTASI magazzino in corte, via Foscolo 19. Rivolgersi Villa Amalia, via dell'Eremo. 653

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata. Barriera 18, III. 660

AFFITTANSI per il 24 agosto due stanze, cucina; casa costruzione vicino la chiesa Roiano. 633

AFFITTANSI due stanze vuote, comodo cucina. Barriera vecchia 17, I, sinistra. 650

AFFITTANSI due camere, cucina fior. 165; via Battaglia 8. Rivolgersi Madonna mare 7. 659

AFFITTASI bellissima stanza vuota a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 687

AFFITTASI quartiere 24 agosto, camera, cucina, annui 120. Ferriera 28; rivolgersi III piano. 675

AFFITTASI camera ammobiliata, tranquilla, cor. 16. Chiozza 8, II, destra. 692

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6629

AFFITTANSI moltissimi quartieri piccoli, grandi; magazzino volto con quartiere. Madonnina 28. 679

2 bellissime stanze ammobiliate affittansi vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 253

AFFITTASI letto a pulita ragazza o donna, volendo comodo cucina. Via Farneto 14, quarto. 6559

AFFITTASI quartiere con quattro grandi stanze, a modico prezzo. Via Corti N. 3. 4552

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro stanze. Rivolgersi Navali 24. 4028

AFFITTANSI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. - Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 464

AFFITTANSI quartieri due stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi via Navali 24. 499

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate oppure vuote. Via Romagna 1. 562

AFFITTASI quartiere quattro camere, camerino, cucina. Informazioni presso Luigi Lordschneider, piazza della Borsa 5. 9829

DA affittare 3 camere e cucina, fior. 280, compreso acqua, gas, soldo pigioni. Via Rossetti 683, I. 518

AFFITTASI S. Michele 26, bellissimo quartiere primo piano, tre camere, cucina, cantina, acqua, cor. 600. 543

CAMPAGNA Cologna affittansi due camere e cucina f. 11 mensili, 3 camere e cucina f. 15 mensili. Indirizzo al Piccolo. 478

CAMPAGNA affittansi 2 camere, cucina, ripostiglio, 1 piano, bella posizione, 30 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 683

ACQUEDOTTO 42, pianoterra, rimpetto Politeama, affittansi due bellissime stanze ammobiliate. 582

QUARTIERE tre camere, cucina, con poggiuolo, cor. 600 annue tutto compreso. Via Media N. 7, II piano. 4859

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, a persona onesta, escluso donne, vicinanza Volti Chiozza; mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 731

PICCOLA, distinta famiglia affitta due stanze vuote, comodo cucina, acqua, I. Indirizzo Piccolo. 730

STANZE VUOTE splendide, sul Corso, affittansi per 24 agosto; adatte ufficio, società, lavoratorio, piccola famiglia, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 737

BARCOLA bellissima stanza ammobiliata affittasi; vista al mare. Indirizzo Piccolo. 733

CASA nuova via Petronio affittansi prontamente bellissimi piccoli, grandi quartieri, prezzi miti ribassati, nonchè grande magazzino. 6653

SUBAFFITTASI causa trasloco in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno di tre camere, camerino, cucina, closet, orto ed accessori, a prezzo favorevole. 664

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi via SS. Martiri 28. 6639

QUARTIERINO sposi, elegante, nuovo, parchettato, splendida vista, 2 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, affittasi agosto, anche settembre, prezzo fiorini 255. Cavana 18. 689

DA affittare camerino vuoto. Via Massimo D'Azeglio N. 1, III. 6603

VIA Giulia 73; casa nuova, massime comodità, affittansi quartieri di tre stanze e cucina cor. 550. 6634

VIA Acquedotto 81, primo piano, appigionansi quartieri di tre stanze, camerino, cucina, cantina cor. 700; quinto piano idem cor. 600; casa nuova, massime comodità. 6636

VIA Luigi Ricci 6, parallela alle vie Kandler e Galilei, appigionansi quartieri di tre camere, camerino, cucina, cantina cor. 620, 640, 680; casa nuova, tutte le comodità. 6635

VIA Manzoni 4, rimpetto alla scuola di via Parini, appigionasi quartiere di 4 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, massime comodità cor. 800, eventualmente un giardino. Casa nuova. 6633

CAUSA lutto subaffittasi quartiere due stanze, camerino, cucina, comfort moderno; vicinissimo Stazione. Rivolgersi via Valdirivo 12, II. 6624

25 fiorini mensili camera ammobiliata, buon costo, vicino posta centrale, 4½ fiorini settimanali, camerino, buon costo. Indirizzo Piccolo. 621

CAMERA vuota con o senza costo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 724

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, tassa, corone 370 tutto compreso, affittasi 24 agosto. Via S. Giacomo in monte 18. 685

QUARTIERE nel villino via Alfieri 13, soffitta, due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 320. Rivolgersi via Giustinelli 2 A., II piano, destra. 6627

5 fiorini affitto prontamente camerino ammobiliato, persona civile, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 707

SUBAFFITTASI quartiere 3 camere, camerino, 315 fior. Fontana 12, IV, destra. 6643

SUBAFFITTASI grande magazzino (interno) via Barriera, nonchè molti altri magazzini, botteghe qualunque posizione. Rivolgersi Caffè Metropole, Biondi. 6651

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, fiorini dieci, volendo costo. Farneto 31, secondo. 6650

PRONTAMENTE affittasi bella stanza ammobiliata davanti. Fontana 3 p.ressi Giardino Pubblico. 6630

DA affittare prontamente cameretta vuota. Media 21, I, porta 4. 680

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, d'affittare. Madonnina 4, I. 715

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Verzegnassi, Sette Fontane 8. 700

CERCANSI materasso crine o lana, sgabello, tavolino, armadio quattro cassetti. - Offerte sub «Arno» Piccolo. 6605

SCRIVANIA (pulto) in buone condizioni cercasi. Offerte sub «K.» al Piccolo. 676

CERCANSI tabelle usate e banco stretto, lungo, per negozio. Mazzoli, via del Moro N. 15, I. 657

VENDONSI chiffonnier specchio e armadietti; lavamano marmo nero due persone e credenza con specchio e marmo nero, tutto opaco, quasi nuovo, esclusi i rivenditori. Via Rossetti 12, III. 642

CERCANSI carretta, cavallo, uso campagna. Offerte sub «Campagna» Piccolo. 9843

CERCASI torchio da vino, usato. Via Nuova 4, magazzino. 708

GRUCCIA usata per pappagalli cercasi. Indirizzo Piccolo. 681

DA vendere sparherd grande adatto per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 705

SINGER originale buonissima vendesi prezzo eccezionale. Via Tiziano 13, III. 6616

SINGER buonissima vendesi causa trasloco, fiorini 18. Alighieri 15, mezzanino. 6620

QUADRELLI di cemento corone 1.60 al metro quadrato. Carpison 10. 702

FALEGNAME vende stanza matrimoniale opaca, modernissimo intaglio. Farneto 90, interno. 6644

CASA quattro piani, due facciate, con giardino, vicinanze galleria Montuzza, vendesi cor. 74.000, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 721

VENDONSI tavolo rotondo, fornimento stanza, lavamano semplice, argentiera. Indirizzo Piccolo. 604

VENDESI bellissimo quadro in tela causa partenza. Indirizzo Piccolo. 611

VENDONSI romanzi italiani Verne, quasi nuovi, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 626

VENDESI una bellissima lampada a petrolio da appendere. Indirizzo al Piccolo. 637

VENDESI letto matrimoniale con susta. Toro 14, I, IIscala. 696

VENDONSI casse vuote diverse grandezze, C. Bojaro, dietro Municipio. 654

CEDESI decreto caffè acquistando utensili, oppure vendonsi soltanto mobili caffetteria. Indirizzo Piccolo. 654

VENDONSI pianini finissimi. Giuseppe Bremitz, Barriera vecchia 17, I. 650

VENDESI causa partenza sparherd nuovo. Via Chiozza 39, porta 12. 673

VENDESI casa nuova e campagna splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 697

VENDESI bottega da barbiere in buona posizione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 706

LETTO da vendere, con susta. Via Scorzeria 10, III, porta 7. 6615

LAMPADA grande, dorata, 4 fiamme, vendesi fiorini 10, grammofono 17, cilindri 35. Indirizzo Piccolo. 681

MONETE, alcune delle quali antichissime, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 727

VENDONSI splendida vetrina esterna, due credenze per trattoria, prezzo occasione. Plet, Conti 38, commestibili. 6618

VENDONSI mobili causa partenza. — Via Marco Polo N. 6, IV piano. 6631

VENDONSI credenza marmo, vetrina per argenteria, materasso lana persona 1½, sgabello, tavolo, lavamano ferro, specchio. Farneto 23, I. 665

VENDESI stupenda trattoria con sei camere, giardino, giuochi bocce; cercasi conduttore osteria provincia, occorre italiano, slavo, cauzione; trattoria con alloggio da consegnare provincia. Schiarimenti caffè Stella Polare, piazza Nuova, Babini. 6647

VENDESI botteghino frutta-erbaggi, vino e birra in bottiglie ecc., con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 711

VENDESI causa partenza bellissima stanza completa da letto e singoli mobili. Indirizzo al Piccolo. 726

VENDONSI uno sparherd, bellissima lampada appendere. Indirizzo Piccolo. 725

DA vendere prontamente piano Schnabel causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 633

DA vendere capra con capretti. Indirizzo al Piccolo. 660

OCCASIONE vendesi drogheria buon prezzo. Offerte «D. M. B.» Piccolo. 639

OCCASIONE vendonsi macchina Minerva, macchina Howe, diversi mobili causa partenza. Via Maiolica N. 4, II piano. 651

OCCASIONE vendonsi elegante e signorile camera da pranzo completa, due chiffonniers, uno con specchio ed uno senza, una scrivania, un armadio con specchio, una pressa per copiare lettere con casellario e un tavolo lungo per disegno. Assolutamente esclusi i rivenditori. Indirizzo Piccolo. 678

OCCASIONE vendonsi bellissimo fornimento per salotto, divani con e senza galleria, buon prezzo. Via Gelsi 20. 720

BICICLETTA ottimo stato, fanale acetilene fior. 30 vendesi. Indirizzo Piccolo. 643

BICICLETTA buonissimo stato vendesi, prezzo d'occasione. Poste 12, liquoreria. 645

VENDONSI tavolo cucina, scolapiatti, mastello zinco, cassone olio, caldaia rame. Indirizzo Piccolo. 604

SI vendono diverse lampade a spirito, presso H. Kaufmann, via Zovenzoni 6, III piano, dalle 10 alle 12. 656

CAUSA trasloco vendonsi magnifici letti, altri mobili, esclusi rivenditori. Scorzeria 10, II. 688

CARTRIDGE Kodak 13 per 18 vendo metà prezzo. Campanile 14. 615

CASETTA nuova da vendere, camera, camerino, cucina, cantina, piccolo giardino. Indirizzo Piccolo. 734

VENDESI casa nuova vicinanza Trieste, con orto, splendida vista, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 740

VENDESI botteghino frutta-erbaggi ecc., avviatissimo. Indirizzo al Piccolo. 742

VENDESI latteria avviatissima, centrica. Babini, caffè Stella Polare, piazza Nuova. 579

AL N. 332 di Rozzol N. 5 case da vendere e 484 tese di fondo per fabbricare. Rivolgersi sopraluogo, proprietario Tomaso Cescutti. 6524

BOTTIGLIE qualsiasi qualità compero, vendo. Inviare semplice cartolina deposito via Ombrelle; ritiro, consegna domicilio. 9835

DIVANO, quattro poltroncine, nonchè divanetto, due sedie antiche vendonsi. Acquedotto 47, pianoterra. 6654

UNIFORME completa per volontario, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 732

PIANINO nuovo con moderatore, corde incrociate, rinomatissima fabbrica, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 668

DIVANETTO elegante fior. 15, piccolo lavamano completo ferro vendonsi occasionalmente. Alfieri 9 pianoterra, sinistra. 694

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FUGGITO pappagallo; onesto rinvenitore pregato portarlo via Valdirivo N. 15, I, mancia. 625

DIVERSI

SUB «Fausto» prelevate lettera vostro nome fermo posta Stadion. 712

ROSA ritira lettera posta Tergesteo «Aurora». 6619

PALLANZA. Tu, sola per sempre. Questo comprende tutto quanto posso esprimere. Mille... dall'anima. Tuo. 661

AMELIA. Ardentemente desidero parlarvi e vi prego volermelo accordare con uno scritto sotto questo nome fermo in posta. 636

GISELLA non dimenticare la promessa fatta di portarmi un pappagallo, procura intelligente. G. 6638

M. R. Auguroti che la cura prescrittati ti conduca ove ti desidera colei che ti vuol tanto bene... Agosto 9. Prudenza. 738

ADI S. 33 perchè non si è fatta conoscere? è pregata di ripassare che l'attendo oggi o domani. 717

MARIUCCI. O ben creato spirito, che a' rai - Di vita eterna la dolcezza senti - Che non gustata non s'intende mai - Grazioso mi fia se mi contenti.... Dante Par. III.o 37. Camillo. 6610

TSCHEVALVAI. Martedì festa vengo alla sera sul muricciuolo come d'accordo, presta attenzione voglio parlarti, addio, tanti. Tschelvalvai. 6640

ESERCENTE vedovo, senza figli, 35 anni, buona posizione, desidera fare conoscenza con vedova o signorina con dote, oppure pensionata, scopo matrimonio. Offerte sub «Esercente» posta centrale. 718

MATRIMONIO. Quarantaseienne, italiano, robusto, aspetto distinto, giovanile, colto, annue lire 8000, sposerebbe signorina, vedova 30-35 anni, colta, dote almeno lire 60 mila. Non rispondesi anonimi od intermediari. Massima serietà. Scrivere con fotografia a: «Selfmann» Trieste, fermo in posta. 563

ESCLUSO LUCRO. Giovane ventottenne, di famiglia civile, celibe, sano, attivo impiegato, cattolico, bella presenza, sposerebbe signorina sana ed onesta, con 8-10 mila fiorini dote. Offerte «Riconoscente» posta restante Stadion. 669

COMMERCIANTE cerca entro giornata corone 800, rimborsando tre giorni, alto interesse. Offerte «Zanciea» Piccolo. 6612

DISPONIBILI corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce 5, dalle 2 alle 3. 595

DISPONIBILI corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4%, per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 594

CERCO socio 1500 corone impianto d'una azienda lucrosissima; massima serietà; anonimi esclusi. Offerte «Temistocle» Piccolo. 6574

CERCANSI direttamente (escluso intermediari) corone 40.000 per prima intavolazione sopra stabile città. Pronte offerte sub «Tasso conveniente» Piccolo. 597

CERCANSI per prima intavolazione stabile città cor. 50.000, interesse 4½%. Indirizzo al Piccolo. 593

CERCANSI corone 35.000 seconda intavolazione due case finite, con amministrazione, esclusi mediatori. Offerte «Prontissimo» Piccolo. 6659

CERCO 200 fiorini in giornata, pagabili pochi giorni, buon interesse, garanzia. Offerte «Interesse» Piccolo. 6652

CAPITALISTI grandi oppure piccoli che intendessero approfittare della buona combinazione che presentemente moltissime persone si trovano nella villeggiatura, possono ottimamente fare degli splendidi affari investendo del denaro sopra stabili di città come buone prime e seconde intavolazioni dal quattro e mezzo per cento al sette per cento, oppure acquistando stabili di rendita con l'esenzione d'imposte il cui saldo prezzo renderebbe netto dal dieci al venti per cento, compra-vendita di stabili, campagne, tenute, ville, villini, fondi grandi o piccoli per scopi industriali, fabbriche e costruzioni, permute in genere; procura inoltre ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti di fabbriche e dà a chiunque pareri del genere; per avere precise informazioni rivolgersi al sensale di stabili Ferdinando Polacco, scrittoio Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, Telefono N. 1393, Casella lettere Tergesteo N. 10. 6478

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 2636

DONNA di cuore prenderebbe a costo bambino di qualunque età, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 719

FAMIGLIA distinta prenderebbe a costo scolara o ragazza, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 620

PERSONA sola riceverebbe alloggio franco presso pensionato, verso prestito. Scrivere «Foglio, polizza» Piccolo. 674

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2504

LA cancelleria in affari militari, piazza della Borsa 5, ingresso sotto la Portizza, elabora e spedisce istanze concernenti il conseguimento di favori legali nell'obbligo al servizio di presenza ecc. 6658

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 729

OCCASIONE splendida stanza letto completa secession, noce americana, marmi fini granito, fiorini centosettanta. Giorgio Dallatorre, proprio lavoratorio mobili via Chiozza quaranta. 6661

ASSUMO traslochi quartieri, prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 693

FALEGNAME 6554 venga prontamente a vendo diversi lavori. Acquedotto N. 47, IV piano. Segrè. 6606

FRANCOBOLLI racchiusi album. 20% sconto prezzi segnati. Stadion 24, cartoleria. 6607

GONNE e volants armonica e a plissées si eseguiscono via Conti 2, presso Caputto. 6613

FAMIGLIE che desiderano qualunque lavoro da tappezziere, rivolgansi Corso 19. 6623

SONO stati ribassati i prezzi e vendonsi ancora stoffe per uomo, donna, vestiti pronti, tralicci, zephir, cotonine, stoffe mobili, tappeti per tavolo, scendiletti, coltrinaggi, quadri, specchi, vetrine per cucina, orologi, catene d'argento. Barriera vecchia 21, I. 6617

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto domani mercoledì 16 agosto, alle ore 9 ant.

Camicie, colli, cravatte, calze, guanti di filo da uomo, calze e guanti per bambini, grembiali assortiti, cotone gomitoli e filo per calze, lana per confezionare fazzoletti, fodera, tulle colorato, busti da donna e copribusti, fascie per bambini, fazzoletti da tasca, tela impermeabile (caoutsciuk), asole, bottoni, sustine, articoli minuti diversi ecc. ecc.